



Realtà Industriale

EFFICIENZA ENERGETICA -IN e +OUT



5

Rincorrere e non programmare

Anna Mareschi Danieli: “È possibile alleviare l'aumento del prezzo del gas che, anche a causa del comportamento del nostro Paese degli ultimi anni e della mancanza di lungimiranza, oggi è alle stelle?”

8

Il fattore energia

Neanche il tempo di assorbire gli effetti dell'emergenza Coronavirus e ci ritroviamo a dovere fare i conti con un'altra problematica: l'aumento esponenziale dei costi energetici. Realtà Industriale ha redatto un diario di bordo: una testimonianza scritta di come si sta muovendo Confindustria Udine ai tempi del 'caro energia'

14

Come arrivare sani e salvi alla fine della crisi

I suggerimenti di Marco Bruseschi, Presidente del Consorzio Friuli Energia, del Coordinamento dei Consorzi di Confindustria e della Commissione Energia di Confindustria Udine, task-force istituita dal Presidente Benedetti all'inizio del 2022



ALPHA MICRON FESTEggia I 35 ANNI E GUARDA AL FUTURO.

Alpha Micron ha di recente festeggiato a Sacile i suoi **35 anni di attività**, assieme a decine di imprenditori e collaboratori. Costola italiana del gruppo tedesco Alpha, nel 1987 ha stabilito la sua sede nel pordenonese, per dare una spinta importante al proprio business, e in soli due anni **lo stabilimento ha incrementato la produzione di oltre il 60%**.

Un traguardo significativo, ma anche un momento di riflessione sui risultati raggiunti e sui progetti futuri.

"Abbiamo in programma di ampliare gli impianti - racconta Oswald Zimmerhofer, Direttore di Alpha Micron - con l'obiettivo di rendere Alpha Micron lo specialista di riferimento per i ritardanti di fiamma in Italia. Siamo fieri di essere qui a Sacile e delle relazioni forti che abbiamo costruito con questo territorio. Il nostro futuro qui? All'insegna della sostenibilità, dell'attenzione verso il nostro team e dell'efficientamento energetico. Vogliamo essere sempre un'azienda che crea valore per le persone e per il territorio."

Oltre all'intervento del sindaco **Carlo Spagnol**, nel corso della mattinata si sono susseguiti il saluto video di **Dieter Münchow**, Ceo e proprietario del Gruppo Alpha, la premiazione di **Ernesto Giacomini**, Presidente della Filiera Estrattiva-Ceramica-Vetro di Confindustria Alto Adriatico, e lo speech di **Andrea Zucca** de L'ippogrifo® Group, tra i massimi esperti di marketing B2B in Italia.

"Abbiamo scelto di parlare di marketing oggi - spiega Oswald Zimmerhofer - perché è anche grazie a un nuovo approccio al mercato che stiamo continuando a crescere, e vogliamo sottolineare per i nostri partner quanto sia importante per una PMI lavorare continuamente sulla crescita di tutto il team."

Per conoscere più da vicino l'azienda e scoprire le opportunità vantaggiose che offre Alpha Micron, è possibile visitare la pagina on-line **www.alphamicron-alfrimal.it**



INNOVATION IN FIREPROOFING

Alpha Micron - Viale Trento 105 - 33077 - Sacile (PN)

Magazzino in movimento!

Scegli la soluzione 4.0
più giusta per te.

AUTOSAT

La macchina **semi-automatica**
per lo **stoccaggio** di **pallet**
in **multiprofondità** ideale
per tutti i **settori**
industriali.



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-ulliana.it | info@sacer-ulliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

ENERGIA: RINCORRERE E NON PROGRAMMARE

di Anna Mareschi Danieli



È possibile alleviare l'aumento del prezzo del gas che, anche a causa del comportamento del nostro Paese degli ultimi anni e della mancanza di lungimiranza, oggi è alle stelle?

Noi italiani siamo quelli del NIMY "not in my yard"! No TAP, NO rigassificatori, NO trivellazioni, NO metanodotti, NO termocombustori, NO nucleare...

Le sanzioni a Mosca, che non mettono in discussione, fanno fisiologicamente guadagnare i Paesi esportatori: Norvegia, Canada, USA, Olanda. In Italia siamo anche poco pragmatici. Certo non potevamo attenderci che la Russia non avrebbe reagito, ma nonostante ciò non abbiamo definito un piano strutturale a priori per proteggerci al massimo delle nostre capacità.

Draghi ci insegna che non possiamo permetterci di aumentare il debito. Indiscutibile! Ma c'è un modo per vedere un aumento del debito oggi come un recupero di domani: si chiama "investimento". Investire è diverso da fare debito, ci rende credibili e aumenta la fiducia.

In Germania, per fare l'esempio a noi più vicino, hanno già approvato i seguenti progetti:

- nuova nave rigassificatore al porto di Brunbittel con contemporanea costruzione di metanodotto di 3km per immettere il gas in rete. + 3,5 mld m³ anno (4% fabbisogno totale) entro il 2022;
- nuovo gasdotto di 55km per aumentare al massimo la capacità della nave rigassificatore. +1,5 mld m³ entro 2023 (quasi il 2% del fabbisogno);
- nuovo terminale GNL terrestre. + 10 mld m³ anno entro il 2026 (circa il 12% del fabbisogno).

I fornitori abituali di energia, in concomitanza con il rinnovo dell'anno termico (1° ottobre),

non riescono, dopo anni, a riconfermare i contratti di fornitura per mancanza di capacità e/o per mancanza di garanzie.

Spagna e Portogallo hanno intanto messo un tetto al prezzo del gas in deroga alle normative, con nulla osta di Bruxelles che ha riconosciuto l'eccezione iberica.

Realisticamente però questo cosa significherebbe per noi? Che il GSE acquista metano sui giacimenti italiani e lo distribuisce alle imprese energivore ad un prezzo stabilito. A proposito di ciò il NYT ha indicato le due cose in crisi energetica da evitare, date le leggi del mercato: sopprimere il valore dei prezzi e accumulare la risorsa mancante.

Perché? Intanto lascia spazio alle speculazioni e fa aumentare il prezzo e, definendo un cap, pagheremo il gas ad un prezzo calmierato, ma la differenza fra il prezzo di mercato e il prezzo calmierato dovrà comunque essere spalmata sui contribuenti.

Quindi cosa fare?

- Garanzia SACE ai consumatori di energia nei confronti del Fornitore, ma anche per fornire garanzie ai Fornitori che ne avessero bisogno per approvvigionarsi;
- ristrutturazione degli istituti per le Forniture di Ultima Istanza, che, se private degli oneri accessori, potrebbero diventare degli utili strumenti nella gestione della crisi in quanto si prevede che un numero sempre crescente di imprese a partire dal nuovo anno termico (1° ottobre) sarà obbligato a rivolgersi al FUI, inoltre si rischierebbero problematiche di gestione in capo ai Fornitori ENEL ENERGIA e HERA COMM e alla Distribuzione locale, da cui la necessità di riformare il meccanismo;
- aumentare la flessibilità per i Fornitori permettendo loro di sganciare i clienti in tempi

brevi. Ad oggi, nell'eventualità di un cliente moroso, sono necessari 3 mesi di tempo perché il Fornitore possa affidarlo al FUI. Questo vuol dire che, per ogni cliente, il rischio credito che il fornitore deve coprire è di 4 mesi. Se il percorso per sganciare un cliente fosse di tempo decisamente inferiore, il rischio dei Fornitori diminuirebbe sensibilmente, e così anche le richieste di garanzie. Ovviamente questo dovrebbe andare in tandem con il punto due qui sopra;

- ridurre drasticamente i consumi, dove possibile attraverso sia una chiamata alla responsabilità, che progetti di riqualificazione energetica. Come ha detto il Ministro Cingolani, il 30% del costo della bolletta energetica relativo all'approvvigionamento di energia dall'estero (totali 40 mld/€ anno dato 2019, immaginiamoci ora) serve al riscaldamento degli edifici. Riducendo questo fabbisogno al 15% (quindi della metà) si avrebbe un risparmio di circa 6 mld/anno;

- investire in progetti di autonomia energetica. Attualmente il nostro Paese è al 23° posto in Europa per quanto riguarda l'indice di autonomia energetica elaborato da The European House-Ambrosetti: produce infatti sul proprio territorio solo il 22,5% dell'energia consumata, contro una media europea del 39,5 per cento. Siamo quintultimi, davanti solo a Belgio (22,4%), Cipro (7,2%), Lussemburgo (5,0%) e Malta (2,7%);

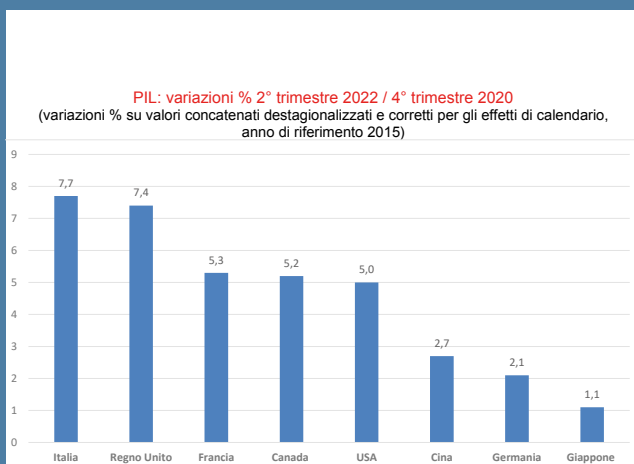
- rivedere i meccanismi della borsa di Amsterdam. Si consideri che la stessa scambia giornalmente 2 mld di euro di controvalore di contratti sul gas. Un mercato così piccolo è estremamente esposto al rischio di forti fluttuazioni.

Tutto questo ci sta facendo capire che senza gli Stati Uniti d'Europa non ne usciremo. Ora è da capire quanto tempo l'egoismo patriottico ci metterà a comprenderlo.

SORPRESA: l'incremento del Pil italiano non teme confronti

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Durante l'intero governo Draghi, ovvero dal quarto trimestre 2020 al secondo trimestre 2022, il Pil italiano ha registrato il maggiore incremento rispetto agli altri grandi Paesi competitor: +7,7%. Seguono il Regno Unito, +7,4%, e più distanziate la Francia, +5,3%, il Canada, +5,2%, gli Stati Uniti, +5,0%, e ancora più staccate la Cina, +2,7%, la Germania, +2,1% e il Giappone, +1,1%. È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Ocse. Nel secondo trimestre 2022 il Pil in Italia è cresciuto del +1,1% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso, ancora una volta meglio della Francia, +0,5%, e della Germania, +0,1%. In contrazione, viceversa, il Pil nel Regno Unito e negli Stati Uniti, -0,1%, e soprattutto in Cina, -2,6%. La variazione acquisita per il 2022 in Italia (che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti due trimestri dell'anno) è pari a +3,5%. Superiore alla variazione in Francia +2,5%, Germania +1,8%, Stati Uniti +1,4%.



Elaborazione Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

05 | Editoriale

08 | Speciale: Efficienza energetica

16 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

24 | Case History

26 | Mondo impresa

UNIVERSO TECNICO

38 | Congiuntura

40 | CCIAA

42 | Legislazione

44 | Logistica

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

46 | Il Comune del mese

48 | Scuola e formazione

50 | Formazione

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

52 | L'angolo della Piccola Industria

53 | Succede a palazzo Torriani

54 | Il ricordo

56 | Gruppo Giovani Imprenditori

58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

60 | Industria e Cultura

62 | Il libro made in FVG

64 | La penultima

66 | La friulana del mese

08/22 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Marco Bruseschi,
Anna Mareschi Danieli, Margherita De Eccher,
Nicolas Duri, Ester Iannis, Karim Khadiri,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Chiara Pippo, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Paolo Sartor,
Alessia Sialino, Marco Tonus, Sabrina Tonutti

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Valentina Cancellier, Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

NON BUTTARE IN FUMO LA TUA ENERGIA. **RECUPERALA!**

- PIÙ EFFICIENZA ENERGETICA
- IMPATTO AMBIENTALE ECOSOSTENIBILE
- ELEVATO RISPARMIO ENERGETICO



official distributor



IL FATTORE ENERGIA

Il diario - 1^o puntata

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Neanche il tempo di assorbire gli effetti dell'emergenza Coronavirus e ci ritroviamo a dovere fare i conti con un'altra problematica - l'aumento esponenziale dei costi energetici - con cui, nostro malgrado, saremo chiamati a convivere, probabilmente, per i prossimi mesi. In uno scenario che cambia ogni giorno, il rischio evidente, per una rivista mensile come Realtà Industriale, con i suoi tempi di stampa e di postalizzazione, è sempre quello di venire superata dagli eventi. Da qui l'idea di tenere un diario di bordo, che andremo ad aggiornare nei prossimi numeri. Sicuramente queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno pure una testimonianza scritta di come si è mossa Confindustria Udine ai tempi del 'caro energia' (A.Lo.).

LE TAPPE CRUCIALI DEL PREZZO DEL GAS



ESTATE 2022 - AGGIORNAMENTI ESTIVI

Dalle colonne di Realtà Industriale abbiamo già analizzato minuziosamente (sia io che il mio predecessore) le cause che hanno portato al caro energia e che affondano le loro radici nel periodo immediatamente successivo al termine dei "lockdown" generalizzati dell'inverno 2020-2021. Ciononostante, il tema presenta una tale costante sequela di evoluzioni che è bene, ogni tanto, riassumere il contesto degli ultimi mesi. Al principio dell'estate la situazione non si poteva certo definire rosea; sebbene i prezzi si fossero relativamente stabilizzati e il Governo fosse all'opera per elaborare nuovi interventi a favore del sistema Paese, le incertezze legate alle tardive e zoppicanti attuazioni normative e alla consapevolezza che lo zar russo non avesse terminato le mosse a disposizione sullo scacchiere energetico lasciavano presagire, a ragione, che fossimo nel momento di calma, carico di tensione, che precede la tempesta. E così è stato.

Abbiamo tutti potuto seguire, scena per scena, lo sviluppo della pantomima russa intorno alla questione delle turbine, culminata con la chiusura del gasdotto, che non ha mai ristabilito i flussi normali. La chiusura ha poi innescato, com'era facilmente prevedibile, una fase d'instabilità simile ai giorni drammatici che avevamo potuto subire a marzo, in seguito all'invasione dell'Ucraina, la quale è culminata il 26 agosto, giorno in cui la materia gas naturale scambiata al PSV (Punto di Scambio Virtuale) ha raggiunto il costo record di 339 eur/MWh, un massimo storico. Di fronte ad una tale impennata, i Paesi europei, Italia in primis, si

sono risvegliati dal torpore estivo nel quale erano piombati, nel nostro caso inasprito da una campagna elettorale tra le più divisive che si ricordi, per rendersi conto di essere capitati in un mondo diverso; un mondo che necessita al più presto di soluzioni. La maggior parte di queste soluzioni erano già state prefigurate da chi, come noi, tasta costantemente il polso di chi deve confrontarsi in primo piano con l'aumento dei prezzi. Il tessuto industriale italiano, infatti, era già sveglio e sofferente da mesi, e da mesi chiedeva che venissero intraprese delle misure strutturali, e non congiunturali, per affrontare la crisi energetica. L'immobilismo europeo (ricordiamoci che, a luglio, quando il premier Mario Draghi aveva proposto a gran voce un price cap europeo al prezzo del gas, la risposta al riguardo era stata: "ne parliamo ad ottobre" - come se potessimo permetterci di attendere fino a tale data per decidere il da farsi) ha fatto sì che, ad agosto, molte aziende, soprattutto le più energivore e gasivore (penso al settore delle cartiere, ma anche il settore del legno e le acciaierie hanno affrontato chiusure almeno parziali) abbiano deciso di fermare gli impianti per il mese successivo, piuttosto che trovarsi di fronte al salatissimo conto da pagare. Solo all'apice della crisi, l'Europa ha trovato il coraggio di riunirsi una prima volta il 9 settembre, anticipando di un mese le precedenti dichiarazioni, sotto le spinte della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, attualmente in carica alla Repubblica Ceca. Ed è in questo contesto che si inseriscono le dichiarazioni del Presidente Benedetti di mercoledì 31 agosto.

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO**ELETTRICITÀ E GAS:
LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE
BENEDETTI**

In un commento a sua firma, in qualità di presidente reggente di Confindustria FVG, l'ingegner Gianpietro Benedetti evidenzia come il tema energia elettrica e gas richieda un'azione rapida, così come sottolineato ripetutamente dal presidente di Confindustria nazionale Bonomi.

“Concordiamo sul fatto - scrive Benedetti - che l'azione principale deve nascere in Europa, ma è opportuno che il Governo consideri anche un “piano B” adattato alle esigenze italiane. Infatti, la soluzione europea ha equilibri delicati dettati dalle esigenze dei vari Paesi. Ad esempio, per la Germania le fonti energetiche sono circa il 30% petrolio, 30% gas, 16% carbone, 17% rinnovabili, 8% gas fossile, 4% nucleare.

In Francia 33% petrolio, 15% gas, 2% carbone, 43% nucleare, 7% rinnovabili.

In Italia 34% petrolio, 42% gas, 20% rinnovabili. L'energia elettrica in Italia è prodotta per il 45% con il gas e per il 40% con rinnovabili. Importiamo da Svizzera, Francia, Slovenia, Austria circa il 12%.

Questi numeri, seppur indicativi, evidenziano le difficoltà a trovare un accordo europeo che medi le esigenze. Tra l'altro la Germania importa gas russo, unitamente ad altri Paesi, e quindi un eventuale tetto al prezzo del gas deve in qualche modo essere concordato anche con il fornitore.

Nonostante queste difficoltà, l'Europa è chiamata a decidere ora come calmierare e regolare i prezzi dell'energia e del gas e le forze politiche, tutte, devono sostenere, unite, il Governo nella trattativa europea.

È probabile che dopo il 9 settembre, data a nostro avviso non così tempestiva per come invece imporrebbe la situazione, tenendo conto di quanto deciso in Europa, il Governo attiverà qualche misura tailor made per la situazione italiana.

Da notare che il Governo italiano ha già speso per la crisi energetica 48,5 miliardi, il 2,8% del PIL, superato solo dalla Grecia, mentre Germania e Francia sono sull'1,7/1,8%. È un grande sforzo, considerando il debito del nostro paese.

Auspicabile che la soluzione europea consenta di intervenire senza troppi aumenti del debito, credo comunque che in una prima fase, finché il mercato non si stabilizza a prezzi accettabili, si debba fare quello che serve per non fermare le attività industriali, alcune delle quali potrebbero avere fermate irreversibili.

L'urto all'industria è ben rappresentato dai dati ed iniziative delle Confindustrie dell'Emilia



Gianpietro Benedetti

Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto che producono circa 750 miliardi del PIL italiano, pari al 40% del PIL dell'intero Paese.

Le industrie di queste regioni sono passate in un anno da 4,5 a 36,0 miliardi di euro di costo energetico! Stimiamo che le industrie del Friuli Venezia Giulia passeranno da 0,3 miliardi euro a 2,5/3 miliardi euro, circa il 7 - 8% del PIL regionale. Sono cifre indicative ma rendono bene l'idea.

E cosa è stato richiesto:

- tetto al prezzo del gas europeo o nazionale;
- sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS (Emission Trading Scheme) a carico delle imprese;
- separazione prezzo del gas dal mercato dell'energia elettrica;
- destinazione all'industria manifatturiera di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrato;
- risorse nazionali ed europee per calmierare i prezzi.

richieste condivisibili che riteniamo saranno sostenute dalla politica anche in FVG.

Nell'attesa, caratterizzata dall'ansia, delle decisioni europee ed a seguire del Governo italiano, cosa fare?

È stimabile che un risparmio energetico del 10/15% possa essere attuato con la collaborazione di tutti, in azienda, nel privato e nell'amministrazione pubblica.

Questo risparmio non è un'opzione, anche i costi ci indurranno a farlo e, a questo proposito, ricordiamo i sarcasmi sull'invito a risparmiare sull'aria condizionata, illuminazioni, ecc. Tant'è che, in Italia, nonostante tutto, i consumi sono aumentati, per poi “piangere”. Sì, dobbiamo

ritornare formiche.

I risparmi, l'aumento delle forniture via gasdotti esistenti da Algeria, Azerbaijan (TAP), Libia, un deciso aumento delle rinnovabili, l'arrivo di ulteriore LNG via nave e il contestuale aumento della capacità di rigassificazione, il riutilizzo momentaneo del carbone e lo sfruttamento delle risorse nazionali disponibili dovrebbero porre rimedio alla situazione nel breve. Azioni forti in questo senso raffredderanno anche la speculazione.

Per quanto concerne la Regione FVG, oltre che a risparmiare sui consumi, serve un'ulteriore accelerazione sugli investimenti per le fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, geotermico, utilizzo dei rifiuti, ecc.).

Mega-progetti solari sono on stream, per i quali auspichiamo il massimo supporto nell'iter dei permessi. Bisogna inoltre valutare la possibilità di collaborare maggiormente con Croazia e Slovenia che puntano molto sull'eolico, semplificando le norme europee di acquisto e costi trasporto energia elettrica.

Infine, razionalizzare il piano energetico nazionale è più che mai urgente e la politica deve essere più che determinata ad organizzarlo, programmando anche per step in relazione all'evoluzione prevedibile dei costi energetici. L'aumento della produzione di energie sostenibili sosterrà anche quella della produzione di idrogeno green.

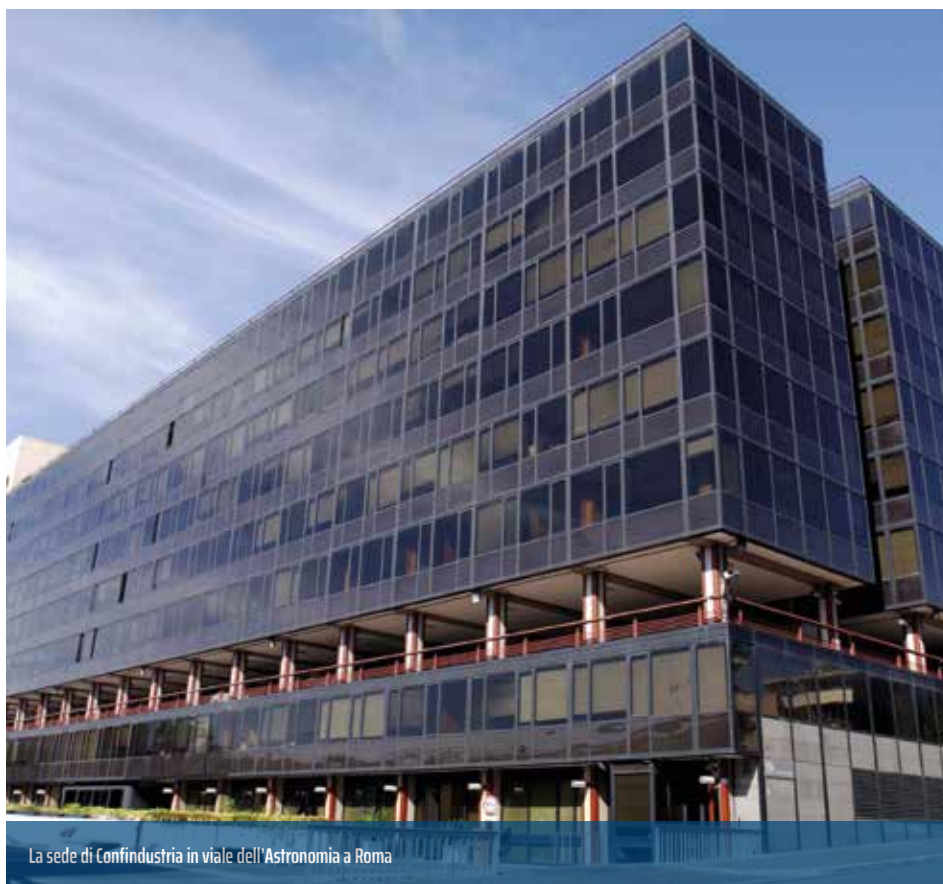
Ad esempio, Germania e Francia hanno programmato investimenti importanti sull'eolico marino e terrestre, energia dal mare, biomasse, a soddisfare entro il 2030 l'80% del loro fabbisogno energetico tramite lo sfruttamento di energie rinnovabili”.

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

MITE PUBBLICA IL PIANO CONTENIMENTO CONSUMI

L'emergenza legata ai prezzi che non accennano a diminuire ha portato il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) a diffondere il "Piano di contenimento dei consumi di gas naturale" che prevede, tra l'altro, misure volontarie di riduzione della domanda per circa 8,2 miliardi di Smc di gas naturale, in previsione della stagione 2023-2024. Dato l'energico impegno di Confindustria, già a partire dal mese di giugno 2022, nel segnalare alle autorità i rischi relativi all'inverno 2022-2023, compresa la possibilità di dover ricorrere a dei razionamenti programmati nelle ore di punta dei mesi invernali in cui il consumo è più elevato (principalmente gennaio e febbraio), il documento non poteva che essere recepito con piacere, soprattutto nelle parti in cui si fa espresso riferimento al confronto con Confindustria e alla collaborazione di SNAM e Confindustria volta, mediante questionari delle diverse imprese interessate, a determinare il potenziale di riduzione dei consumi su base volontaria/incentivata e le categorie di imprese che hanno cicli produttivi non interrompibili senza preavviso.

Il nostro lavoro è stato dunque essenziale, per la stesura del Piano, laddove abbiamo fornito i dati e le indicazioni che hanno contribuito a definire al meglio i contenuti e le modalità di attuazione delle misure previste.



La sede di Confindustria in viale dell'Astronomia a Roma

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

CONFINDUSTRIA UDINE AL TAVOLO ENERGETICO CON LE CATEGORIE ECONOMICHE CONVOCATO DALLA REGIONE

Anche a livello locale, l'emergenza è stata prontamente recepita dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'incontro convocato dalla Regione sul caro-energia è stato un proficuo tavolo di confronto tra molti attori interessati sia lato domanda che offerta. Confindustria Udine ha rimarcato le problematiche che colpiscono tutti i settori produttivi, non solo quelli energivori e gasivori. In chiave propositiva Confindustria Udine ha prodotto un documento con proposte che, per il tramite della Regione FVG, dovranno essere portate a livello nazionale. Si tratta di proposte all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), proposte rivolte al Governo e proposte specifiche per la Regione FVG. Il documento è molto corposo, citiamo solo alcune evidenze:

- estendere i crediti di imposta per gas e elettricità;

- attuare le misure di "Gas release" ed "Electricity release" ossia il rilascio, a prezzi stabiliti tramite contratti pluriennali, della produzione nazionale, rispettivamente, di gas e di energia rinnovabile;

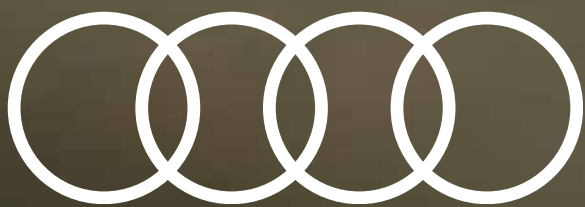
- individuare aree idonee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili,

- inoltre, ci sono tutta una serie di proposte, già depositate in Regione nel marzo 2022, sempre su Fer, efficientamento energetico, teleriscaldamento, combustibile da rifiuti, eccetera.

Importante sottolineare come Confindustria Udine, con la presidenza Benedetti, nel gennaio di quest'anno abbia istituito una Commissione Energia, che è impegnata a seguire gli sviluppi riguardo alle tematiche delineate, a supporto delle aziende associate. La Commissione è guidata dal dottor Marco Bruseschi, il quale, oltre a essere il presidente del Consorzio Friuli energia di Confindustria Udine, è anche il presidente del Coordinamento nazionale dei Consorzi energia di Confindustria.



Il palazzo della Regione a Trieste



Audi e Confindustria. Sulla strada del progresso, guidati dalla stessa idea di futuro.

Audi e Confindustria vedono nell'innovazione tecnologica e culturale la possibilità di creare valore per le persone: una nuova idea di progresso guidata dalla consapevolezza ambientale e sostenuta dalla gamma elettrificata. Per questo, sono al fianco di chi guarda al domani attraverso le azioni concrete della propria impresa.

Per le aziende associate a Confindustria, **Formula Noleggio** offre un vantaggio mensile sui veicoli della flotta aziendale, mentre **Formula Leasing Finanziario** un vantaggio sul tasso del canone. In più hai a disposizione una rete specializzata Audi per ogni esigenza della tua flotta aziendale. Scopri di più nel nostro Showroom e su **audi.it**

Audi Zentrum Udine

Via Nazionale, 12 - 33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 550700

Eurocar Trieste

Via Flavia, 27/29 - 34148 Trieste (TS)
Tel. 040 2440900

Eurocar Gemona

S.S. 13 - Via Taboga, 189 - 33013 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 973101

Service Partner

Eurocar Villa Vicentina
Via Marconi, 22 - 33059 Villa Vicentina (UD)

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE Bonomi dopo l'udienza del Papa: "Il tetto al gas è la misura più urgente"

Lato Governo si continua a discutere dei provvedimenti da inserire all'interno del DL Aiuti TER, soprattutto per quanto riguarda l'estensione e l'ampliamento dei contributi straordinari sotto forma di crediti d'imposta per l'energia elettrica e il gas naturale al quarto trimestre 2022. Un'altra importante iniziativa che Confindustria sollecita ormai dalla fine del 2021, l'energy release del gas nazionale e dell'energia rinnovabile in mano al GSE, dovrebbe presto vedere la sua attuazione. Il Presidente Bonomi ha colto l'occasione dell'assemblea di Confindustria per continuare a suonare l'allarme: "I problemi dell'energia vengono da decenni di scelte sbagliate sia a livello nazionale che europeo, ad oggi ancora

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE Le decisioni dell'Europa"

Il Consiglio dell'Unione Europea ha deciso di riunirsi per trovare una quadra sulle misure da intraprendere per combattere la crisi energetica in atto. I mercati, in attesa, si sono placati, mantenendo le quotazioni del gas naturale stabilmente intorno ai 200 eur/MW, aiutati anche da alcune misure intraprese da diversi stati europei (come Svizzera, Germania e Finlandia) per garantire linee di credito da miliardi di euro ai fornitori di energia, i quali devono rilasciare ingenti garanzie per poter operare sul mercato dei derivati con le strategie di "hedging" che permettono loro di tutelarsi dagli aumenti e dalle diminuzioni dei prezzi. Alla fine del vertice le principali misure sulle quali i 27 sono riusciti a trovare un accordo sono:

- tetto al prezzo di vendita della generazione inframarginale di 180 €/MWh;

MERCOLEDÌ 14 e VENERDÌ 16 SETTEMBRE Energy Release e Bozza del DL Aiuti-TER

Prima che l'articolo vada in stampa, approfittando dell'ultima finestra temporale per riportare le misure che pare saranno contenute nel DL Aiuti-TER, una delle ultime eredità del Governo Draghi, e nel Decreto ministeriale firmato dal Ministro Cingolani il 14 settembre 2022. Il primo riporta delle importanti novità in merito al credito d'imposta per l'energia elettrica e il gas naturale. In particolare, è stata estesa la portata temporale (che ora comprende anche il quarto trimestre 2022 con le mensilità di ottobre e novembre), la platea dei beneficiari, includendo anche le imprese che hanno un contatore di potenza superiore a 4,5 kW (prima era 16,5 kW), e la portata dell'intervento (con un sostanzioso aumento delle percentuali di contribuzione). Con questo intervento da 14 miliardi di euro il

non c'è una politica energetica europea. Non c'è un intervento che può risolvere la situazione ma una serie di interventi, congiunturali per intervenire subito e altri strutturali a lungo termine". In conferenza stampa, dopo l'udienza del Santo Padre, Bonomi a precisa domanda ha risposto. "Se dovessi scegliere un solo intervento è, sicuramente, il tetto al prezzo del gas. Lo chiediamo da mesi. Era il 10 settembre 2021, un anno fa e già noi dicevamo che c'erano problemi e si doveva intervenire". Ma occorre anche altro: sospendere i certificati ETS, "è una follia consentire ai fondi speculativi di operare", sbloccare i 400 impianti di rinnovabili che sono fermi, realizzare un piano di razionamento per non essere impreparati se ci dovesse essere uno stop del gas russo". Energia e lavoro, secondo il presidente di Confindustria, devono essere al centro dell'azione

- contributo di solidarietà delle compagnie attive nei fossili pari al 33% dei profitti che eccedono del 20% la media degli ultimi tre anni;
- risparmio di elettricità del 10% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

Tra le proposte presentate non figurano, evidentemente, il tetto di prezzo al gas (che non è stato neppure citato dalla presidente Ursula von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione) e il sostegno alle aziende energetiche in crisi di liquidità. Il 30 settembre il Consiglio si dovrà riunire nuovamente per la ratifica delle misure. Il mercato reagisce inizialmente con un rialzo repentino del 10% intorno a quota 220 eur/MWh, giudicando evidentemente le misure non sufficienti. Successivamente torna a stabilizzarsi intorno ai 210 eur/MWh alla data scrivente (16/09/2022). Molte incognite pesano sull'inverno in arrivo. Dalla capacità dell'Unione Europea agli esiti elettorali in Italia, senza

Governo Draghi segna, insieme al Decreto Aiuti Bis, che porta il totale degli interventi a quota 31 miliardi, un importante traguardo negli interventi contro il caro energia, senza scostamenti di bilancio. Altra novità, attesa in attuazione dal DL Energia di marzo 2022, è la firma da parte del Ministro Cingolani del Decreto Ministeriale che istituisce l'attuazione dell'energy release. Chi ci segue potrebbe provare una strana sensazione di déjà-vu, poiché la misura è stata richiesta a gran voce da Confindustria dalla fine del 2021 (come si può rilevare anche dal comunicato di Confindustria Udine dell'8 settembre).

Con questo paragrafo termina quindi il mio resoconto dell'ultimo mese, ma non il mio lavoro, che continuerà a dipanarsi nei prossimi numeri di Realtà Industriale. Spero di essere riuscito a mostrare le difficoltà di seguire un soggetto



Carlo Bonomi

del prossimo governo: "Se si fermano le imprese, si ferma il Paese mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e i redditi delle famiglie. Chi oggi chiude non riapre".



Bruxelles

dimenticare la grossa influenza che può avere l'incognita climatica: un inverno più o meno mite potrebbe cambiare totalmente lo scenario. Ciò che è certo è la mancanza di una tattica chiara a livello comunitario, e per quanto riguarda la visione strategica, certo, l'orizzonte 2030 sembra deciso, ma, viene da chiedersi, come si coniuga con i massicci investimenti nei combustibili fossili e nei rigassificatori che stiamo facendo per renderci autonomi dal gas russo?



Mario Draghi

cangiante e in costante evoluzione com'è il tema dell'energia e, allo stesso tempo, di essere riuscito a tracciare un sentiero all'interno della giungla normativa che lo rappresenta. Con Confindustria Udine continueremo a impegnarci per mantenervi aggiornati e per rimanere, come sempre, al fianco delle aziende.

COSEF, Porto Nogaro, punto di connessione strategico tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale.



LO SCALO, CHE COMPRENDE OLTRE 36 ETTARI DI PIAZZALI PORTUALI INFRASTRUTTURATI, È UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER IL CONSORZIO CHE EROGA SERVIZI ALLE IMPRESE INSEDIATE



Il **Consorzio di Sviluppo economico del Friuli** dispone di un porto fluviale che è un **punto strategico di connessione** tra il Mediterraneo e l'Europa centro-orientale, collocato a 129 km dal confine con l'Austria e a 44 km dal confine con la Slovenia. **Porto Nogaro**, scalo insediato nel cuore del Nordest d'Italia, al quale si accede tramite il canale traslagunare dell'Aussa Corno, ma che è anche collegato all'autostrada A4 Venezia-Trieste-Tarvisio e situato nei pressi del raccordo ferroviario di Cervignano del Friuli e dell'Interporto. Articolato nelle due

strutture di **Porto Vecchio**, con uno sviluppo di banchine di 400 m e un pescaggio di 4,5 m, e **Porto Margreth**, che beneficia di un tirante d'acqua a regime di 7,5 m e di 860 m di banchine, lo scalo comprende oltre 36 ettari di piazzali portuali infrastrutturati, con raccordo ferroviario, magazzini coperti, impianto di trattamento acque, deposito rottami, aree di stoccaggio scoperte e stadera ferroviaria. Il porto movimentava oltre **1,2 milioni di tonnellate l'anno di merci varie**. Le navi che gravitano sullo scalo staziano in media 3-4.000

tonnellate e, data la natura fluviale del canale d'accesso, le imbarcazioni a chiglia piatta hanno maggiore facilità d'ingresso. Porto Nogaro, situato nella Zona industriale Aussa Corno, è uno dei fiori all'occhiello del Cosef, che supporta 300 aziende insediate nelle sue aree di competenza, per un totale di oltre 10.000 addetti, vanta anche tre raccordi ferroviari ed eroga servizi diversificati: dalla **pianificazione** alla **logistica**, dalle **linee tecnologiche** alla **politica ambientale** e alla **promozione del territorio** del Friuli Venezia Giulia.

CO>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

ECCO COME ARRIVARE SANI E SALVI ALLA FINE DELLA CRISI

di Marco Bruseschi, Presidente del Consorzio Friuli Energia, del Coordinamento dei Consorzi di Confindustria e della Commissione Energia di Confindustria Udine

Sul tema del caro-energia Realtà Industriale ospita volentieri un intervento di Marco Bruseschi, Presidente del Consorzio Friuli Energia, del Coordinamento dei Consorzi di Confindustria e della Commissione Energia di Confindustria Udine, task-force istituita dal Presidente Benedetti all'inizio del 2022



Marco Bruseschi

“Mi rivolgo con piacere alle aziende associate per condividere alcune considerazioni.

È sotto gli occhi di tutti come la situazione attuale sia ancora molto tesa, e lo sarà per tutto il 2023 a causa della mancanza di molecola, a livello europeo, per i consumi civili, industriali e termoelettrici.

Non dimentichiamo, però, i passi importanti che sono stati fatti a livello nazionale. Negli ultimi mesi il Governo ha concluso degli accordi di rilievo, che incideranno in maniera significativa, a partire dal 2023/2024, sia sulle forniture di gas naturale che riceviamo via tubo (dall'Algeria, dalla Libia e dall'Azerbaijan) che su quelle che riceviamo, via nave, sotto forma di Gas Naturale Liquefatto (con l'acquisto, da parte di SNAM, delle due navi rigassificatore che saranno stazionate a Piombino e a Ravenna e con gli accordi siglati con il Qatar). È importante che, per arrivare sani e salvi alla fine di questa crisi, gli imprenditori si attivino in prima linea per ridurre i consumi. E non parlo solo di installare dei pannelli fotovoltaici. L'autonomia energetica è importante e la normativa sull'autoconsumo e sulle comunità energetiche rinnovabili lascia presagire un fondamentale cambio di paradigma del consumo energetico, da una prospettiva verticale ad una prospettiva più orizzontale, dove non esisterà più una divisione netta tra domanda e offerta ma saremo tutti dei “prosumer”, allo stesso tempo produttori e consumatori.

Però, prima di poter consumare meno, è importante saper consumare meglio. Ed è importante che le aziende facciano un ragionamento su come migliorare la propria efficienza energetica. Ridurre le temperature

dei termosifoni, la durata delle docce, va bene in ambito civile. Ma quali sono i loro equivalenti, a livello industriale? Evitare le perdite dell'impianto dell'aria compressa, sostituire i bulbi illuminanti inefficienti, rifasare gli impianti, verificare regolarmente le perdite di calore. Questi sono interventi che, se attuati a livello nazionale, farebbero risparmiare miliardi di euro e di metri cubi di gas. Sono interventi a basso costo, che si ripagano rapidamente e che fanno la differenza. Nel frattempo, c'è bisogno di un cambio di prospettiva nella gestione aziendale delle spese energetiche. Non è più possibile continuare a sopravvivere comprando al prezzo spot (ndr. Con dei prezzi variabili indicizzati al Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica, o al Punto di Scambio Virtuale del gas naturale), bisogna che vi sia una visione strategica d'insieme. L'esempio del Consorzio Friuli Energia di Confindustria Udine è emblematico: grazie alla gestione a portafoglio e a dei ragionamenti effettuati su un orizzonte temporale che attraversa contratti pluriennali, quest'anno il Consorzio ha potuto abbattere in maniera sensibile i rialzi degli ultimi mesi, rimanendo circa il 30% al di sotto dei prezzi di mercato, permettendo così alle aziende associate un risparmio complessivo nell'ordine di decine di milioni di euro per l'annualità 2022. Per chi non vuole investire direttamente nell'installazione di un impianto fotovoltaico vi sono poi i contratti PPA (ndr. Power Purchase Agreement), che permettono alle aziende di fissare i prezzi sul lungo termine agganciandosi ai tempi di ritorno sull'investimento di un impianto fotovoltaico realizzato da terzi. Insomma, le soluzioni abbondano, ma è necessario sapersi adattare al

nuovo scenario che va delineandosi.

A livello nazionale ed europeo, per superare questo cambio radicale geopolitico, dovremo effettuare un percorso graduale. Innanzitutto, dobbiamo accettare che saremo costretti ad utilizzare, almeno per un certo lasso di tempo, le fonti fossili, prima di poter raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Piano 2030. Parallelamente, sarà necessario sviluppare un cocktail di fonti energetiche, dal fotovoltaico alle maree, passando per il biogas, l'eolico marino e chi più ne ha più ne metta! L'obiettivo deve essere il raggiungimento dell'indipendenza energetica della Nazione: che sia ben chiaro, nessuno ci regalerà nulla; la competitività sui mercati è una lotta, e dovremo aspettare almeno fino al 2025 per poter tornare a dei prezzi abbordabili. In compenso, ogni crisi è fonte di possibilità, e l'Italia non deve lasciarsi sfuggire le opportunità disponibili. Pensiamo ai gasdotti, come il TAP (che porta il gas dall'Azerbaijan) e l'EastMed (che lo porta dall'Algeria), ai “ponti” di rigassificazione con il Medio Oriente (Israele e Qatar) o con la Spagna. Oppure pensiamo ad un futuro dove i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente diventeranno esportatori di energia rinnovabile, che sia solare, eolica o idrogeno verde. Pensiamo ai progetti di interconnessione con i Balcani, come ad esempio il progetto bandiera della Valle dell'Idrogeno, in collaborazione con la Slovenia e la Croazia. Insomma, grazie alla nostra posizione centrale nel Mediterraneo e al nostro ruolo di connessione con il resto dell'Europa, l'Italia ha tutte le carte per diventare un hub energetico strategico a livello europeo”.

FITNESS[®] STUDIO.it

di Tony Fumagalli

**“ABBI CURA
DEL TUO CORPO
È L'UNICO POSTO
IN CUI DEVI VIVERE”**



**FORNITURA DI
ATTREZZATURE
SPORTIVE DA NOI
RICONDIZIONATE**
TECHNOGYM



FITNESS STUDIO SRL

Via Casabianca, 5 | 33078 San Vito al Tagliamento (PN) Italia

Cell. 338 6525777 | Tel +39 0434 857012

www.fitnessstudio.it

LA MITS ACADEMY, UN PONTE TRA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

Il ministro Bonetti al Mits Day organizzato a palazzo Torriani

di Giovanni Bertoli e Gianpiero Bellucci



Da sinistra l'assessore Alessia Rosolen, la vice-presidente Anna Mareschi Danieli, la ministra Elena Bonetti e il presidente Gianpiero Benedetti (foto Duri)

“La forte crescita ed evoluzione verso la frontiera del 4.0 dell'industria manifatturiera stanno mettendo il comparto sempre più al centro dell'azione trainante non solo della regione, ma dell'intero Paese, producendo una buona parte della ricchezza che sostiene il welfare. In questo contesto il MITS Academy di Udine è certamente una delle colonne portanti del “manufacturing, della progettazione, della ricerca, offrendo strumenti all'avanguardia a partire dai moderni e tecnologicamente avanzati laboratori. Nei suoi undici anni di attività il MITS è diventato un positivo esempio di collaborazione con istituti, università, imprese e istituzioni, a fronte di progetti concreti che offrono la possibilità a studentesse e studenti di identificare in maniera proficua i propri talenti, sui quali poi far leva e realizzarsi professionalmente. Queste sono alcune delle ragioni per le quali i tecnici del MITS Academy trovano immediata occupazione di qualità in importanti realtà del mondo produttivo. Ricercare, progettare, realizzare sono attitudini che il MITS Academy sviluppa. Concetti che si possono riassumere con “Learning by doing” e “Actions speak louder than words”. Per tutto questo, unitevi al team MITS Academy”. Con queste parole il presidente della Fondazione MITS Academy, Gianpiero Benedetti ha accolto i neodiplomati e le loro famiglie, imprese e istituzioni che, sabato 17 settembre, hanno preso parte, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, alla terza edizione dell'evento “MITS DAY: diplomati ITS e imprese si raccontano”. Qui i neo

diplomati che hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame di Stato e le imprese che hanno affiancato studentesse e studenti nel percorso di alta formazione post diploma appena concluso (Effedi Automation Srl, Alping Italia Srl, Pianca Spa e Videe Spa), hanno testimoniato le esperienze vissute seguendo le potenzialità del sistema duale (formazione in “aula” alternata a quella in impresa) che garantisce il forte collegamento e continuità tra mondo della formazione e dell'impresa, reso possibile proprio grazie ai percorsi ITS.

Una sfida testimoniata oltre che dai protagonisti, anche da chi ha scommesso e continua a scommettere sul MITS: la Regione FVG, con la presenza dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università Alessia Rosolen, la Fondazione MITS con il suo presidente, Gianpiero Benedetti e Confindustria Udine, con la vicepresidente Anna Mareschi Danieli. Ospite d'onore la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti.

Nel suo intervento, la vicepresidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli ha sottolineato che “siamo un Paese a vocazione manifatturiera, principalmente di trasformazione. Conseguentemente, l'unico modo per rimanere competitivi è aumentare la produttività e il valore aggiunto dei nostri prodotti. Per fare questo bisogna innovare e investire in ricerca e sviluppo. Vista la rapida trasformazione e riconversione del lavoro ciò significa anche nuove competenze, cosa che gli ITS, essendo a stretto contatto con

le aziende, fanno”. In Italia - ha però ricordato Mareschi Danieli - gli iscritti agli ITS non bastano: “Dobbiamo rapidamente moltiplicarli almeno per quattro. Le imprese, infatti, scontano un mismatch elevatissimo tra i profili richiesti e quelli reperibili: mediamente, in un terzo dei casi (a volte anche in uno su due per i tecnici) già oggi non riescono a trovare il personale di cui hanno bisogno. Tenendo presente anche il grave deficit di natalità, ormai strutturale, che colpisce il nostro Paese e in particolare la nostra regione, se va avanti così, nei prossimi anni non avremo nemmeno giovani da formare. Per quanto ci riguarda, continueremo a investire, in primis culturalmente e sul fronte dell'orientamento, affinché sempre più giovani, anche e soprattutto le nostre ragazze, scelgano di formarsi negli ambiti strategici per lo sviluppo del territorio”.

Sollecitata su tematiche strategiche e di ampio respiro, quali il sostegno alla famiglia, alla natalità, alle pari opportunità, nonché - nello specifico dell'incontro odierno dedicato alla formazione - all'importanza del coinvolgimento delle ragazze nei percorsi STEM, la ministra Bonetti ha esordito dicendo che la “denatalità è una vera emergenza per il nostro Paese”. Ricordando le misure assunte dal Governo nel Family act, ha rimarcato le disposizioni che promuovono il lavoro delle donne e dei giovani, e, nello specifico della formazione tecnologica, i progetti sugli ITS, sostenuti anche grazie ai fondi dal PNRR. “Mi fa piacere vedere oggi tante ragazze impegnate negli studi Stem - ha affermato la ministra -

ma è un dato di fatto che, a fronte di una loro presenza minoritaria rispetto alla componente maschile, si fanno apprezzare per la qualità della performance. Purtroppo, questa constatazione non trova corrispettivo adeguato nel mondo del lavoro. Siamo come una squadra di calcio che lascia in panchina alcuni dei giocatori migliori. Il nostro Paese, invece, deve mettere in campo tutte le energie migliori di cui dispone, anche perché nelle sfide che ci attendono occorre tramutare la visione prospettica di maschi e femmine in una visione integrata per ottenere risultati. Siamo tutti convinti che debbano anche cambiare le regole della formazione e dell'apprendistato e, a tale proposito, pure la didattica va cambiata per la valorizzazione della componente femminile”.

All'incontro è intervenuta anche l'assessore regionale Rosolen. Nel sottolineare i meriti del sistema scolastico, di Confindustria e delle singole aziende, l'esponente della Giunta ha rimarcato il ruolo attivo della Regione come motore di un sistema importante come quello degli Its: in continuità con l'investimento degli anni precedenti, per questo anno scolastico solo sui corsi verranno investiti dalla Regione altri 5,4 milioni di euro per un'offerta potenziale di 23 corsi totali.

Il Friuli Venezia Giulia - è stato evidenziato - è l'unica regione che in Italia da sempre garantisce l'accesso alle misure di borse di studio e alloggi anche per gli Its: da quest'anno, inoltre, tutti gli innalzamenti delle borse di studio legati al merito e al reddito previsti per i corsi universitari vengono garantiti con risorse proprie anche a tutti gli studenti tecnici superiori. E' un investimento che contribuisce all'obiettivo di uniformare il percorso di alta formazione che inizia alla fine delle scuole secondarie. Fatta la riforma nazionale del sistema Its - ha notato l'assessore Rosolen - la necessità sarà quella di iniziare a lavorare in maniera ancora più sinergica con le Università per garantire la verticalità dei percorsi formativi. In un percorso di collaborazione, gli Atenei regionali - è stata l'opinione espressa dalla Regione - hanno le competenze per contribuire in questo percorso con gli Its per garantire standard univoci. Segnalando come il Pnnr abbia contribuito all'investimento sui laboratori ma siano mancate invece occasioni di sostegno alla creazione di spazi dedicati che siano opportunità di attrazione per il sistema degli Its, l'assessore ha citato tra gli obiettivi futuri su cui l'Amministrazione regionale punterà proprio quello per la creazione di un

sistema edilizio centrato sulle esigenze degli Its. Ringraziando il presidente della Fondazione Mits per la lungimiranza dimostrata nella scelta della destinazione dell'area ex Dormish a Udine, l'assessore ha ribadito la necessità di uno spazio riconoscibile e attrattivo per il sistema Its, su cui l'Amministrazione regionale troverà modo di contribuire. Nei suoi undici anni di storia, attraverso il metodo didattico del “learning by doing” e con i suoi 699 diplomati, il MITS Academy ha fornito e continua a fornire al sistema manifatturiero l'alta formazione e le competenze specifiche dei Tecnici superiori nei settori strategici della manifattura Made in Italy. Dal 2011 il MITS ha avviato 39 corsi post diploma, di cui 34 già conclusi e nell'anno formativo 2021/2022 i percorsi attivi sono stati 10, frequentati da 230 corsisti. La cerimonia del MITS DAY è stata anche l'occasione per presentare alcuni dei prototipi più innovativi dei project work progettati e realizzati dai giovani per l'esame di Stato, in cui si esprimono le alte competenze multidisciplinari acquisite durante il percorso biennale post diploma nell'ambito dell'automazione avanzata, additive manufacturing, robotica e utilizzo della realtà virtuale e aumentata.



Foto di gruppo dei neodiplomati con la direttrice della Mits Academy Ester Iannis (Foto Duri)



(Foto Duri)

LA MINISTRA BONETTI VISITA IL POLO EDUCATIVO DELLA DANIELI

Prima di partecipare al Mits Day a palazzo Torriani, la ministra alla Famiglia, Elena Bonetti, aveva fatto visita a Buttrio al polo educativo Zerotredici della Danieli, non nascondendo la propria ammirazione. “E' un polo innovativo di altissima qualità che interpreta in piena coerenza lo spirito della riforma del Family Act” ha infatti commentato la ministra, elogiando pure l'approccio integrato della Danieli per affrontare le sfide del lavoro e della natalità. Già perché il polo educativo dell'azienda - che ospita in un complesso all'avanguardia 64 bambini nel nido, 182 alunni nella primaria e le prime due classi nella scuola media - ha l'obiettivo di offrire non solo una didattica all'avanguardia (12 ore a settimana di inglese e grande attenzione alle discipline tecnologiche e scientifiche, senza trascurare le materie umanistiche), ma anche un supporto alle necessità di tante mamme e papà lavoratrici per consentire loro di non fermarsi al primo figlio e non dover allungare le assenze dagli uffici e dai sistemi produttivi. “Le mamme - ha confermato la vice-presidente Anna Mareschi Danieli - rientrano al lavoro prima e più serene. Abbiamo voluto creare una scuola di estrema qualità sia didattica che ambientale che fosse accessibile a tutti. Direi che siamo sulla buona strada”.



Foto di gruppo al polo educativo Zerotredici della Danieli a Buttrio con la ministra Elena Bonetti (Foto Raffaele Carlin)

TRAS- FORMA- ZIONE DIGITALE

L'EVENTO

#SAVETHEDATE

**evento con rinfresco e DJ Set
e diversi premi in palio tra i partecipanti!**

In occasione delle nuove agevolazioni fiscali dell'ultimo anno, siamo lieti di invitarvi nella nostra sede per il prossimo evento IopGroup il giorno **13 ottobre 2022** dalle **ore 14.30** per parlare insieme della Trasformazione Digitale, un passo ogni giorno più necessario da parte delle aziende per affrontare i cambiamenti nel mondo del business.

Alla fine dell'evento saremo lieti di offrire a tutti i nostri ospiti un rinfresco con dj set. Affrettati, le iscrizioni sono aperte fino al 7 ottobre!

iope-adv

•op iopgroup





op

**COMPILA IL
FORM E ISCRIVITI
GRATUITAMENTE!**

www.iopgroup.it



INEST, OPPORTUNITA' CONCRETA PER RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITA' E AZIENDE

di Giovanni Bertoli



Da sinistra Angelo Montanari, Giuliano Muzio, Anna Mareschi Danieli e Dino Feragotto (foto Duri)

Sono 43 i milioni di euro destinati prevalentemente alle imprese nell'ambito dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST, attraverso lo strumento dei "bandi a cascata": quasi il 40% dei 110 milioni complessivamente stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il programma di ricerca volto a potenziare e diffondere, entro febbraio 2026, i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Triveneto. I settori, cioè, industriale-manifatturiero e di agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e dell'alimentazione.

Una parte di queste risorse riguarderà l'Università di Udine in quanto coordinatrice di uno dei nove nodi (spoke) del consorzio iNEST, quello dedicato alla tematica della transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Lo spoke promuoverà l'integrazione tra le università e il territorio in settori fondamentali per l'attuazione di tale transizione: energia, materiali, robotica e mecatronica, intelligenza artificiale e scienza dei dati.

Al momento sono già stati attribuiti ai vari nodi almeno due milioni di euro ciascuno per emanare i bandi a cascata: la prima tornata di open call dovrebbe partire all'inizio del 2023.

Per informare il mondo imprenditoriale locale sulle concrete opportunità offerte dal PNRR in quest'ambito, Palazzo Torriani ha ospitato lunedì 5 settembre un incontro organizzato da Confindustria Udine e dall'Ateneo friulano. Introdotto dai vicepresidenti di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e Dino Feragotto, ha visto come relatori il prorettore dell'Università Angelo Montanari – che ha presentato alle imprese il progetto in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e di coordinatore del Consiglio Scientifico del consorzio iNEST – e Giuliano Muzio, Chief industry strategy officer della Fondazione Bruno Kessler, che ha spiegato come i laboratori congiunti imprese-ricerca possano rappresentare una nuova e concreta modalità di collaborazione.

Il consorzio "Ecosistema Innovazione iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem" è stato costituito a metà giugno. Come struttura, ha un punto centrale (hub) a Padova, con compiti di gestione e coordinamento, e nove nodi (spoke), distribuiti nel Nordest, nei quali sono localizzate le attività di ricerca. Questi nodi possono coinvolgere, attraverso specifici accordi, soggetti affiliati. I "bandi a cascata" sono procedure competitive emanate dagli spoke di natura pubblica per la concessione a



(foto Duri)

soggetti esterni all'Ecosistema dell'innovazione di finanziamenti per attività di ricerca.

L'Ateneo di Udine, oltre a figurare tra i soci fondatori del consorzio iNEST, coordina il terzo spoke ed è affiliato ad altri tre nodi. Coordinando il terzo spoke, l'Università interagirà con sette soggetti affiliati: quattro atenei (Iuav e Ca' Foscari di Venezia, Libera Università di Bolzano e Università di Trento), un centro di ricerca (Fondazione Bruno Kessler) e due enti di trasferimento tecnologico (Friuli Innovazione e Polo Tecnologico Alto Adriatico). In particolare, promuoverà l'interazione tra le università e il territorio coinvolto in settori quali: energia, materiali, robotica e mecatronica, intelligenza artificiale e scienza dei dati, dedicandosi anche agli aspetti organizzativi, economici e giuridici che governano la transizione verso una manifattura sostenibile. Università, aziende e realtà di innovazione collaboreranno quindi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale che si avvarranno anche dei laboratori di Uniud Lab Village.

Per la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli: "Non ci sono alternative per le nostre imprese. I nostri costi di produzione sono troppo elevati per poter essere competitivi nella produzione di beni e servizi a basso valore aggiunto. Noi dobbiamo necessariamente produrre valore aggiunto. Per riuscirci, serve qualità del capitale umano, combinata alla capacità di innovazione radicale. La sostenibilità di un sistema territoriale si regge sulla spina

dorsale della produzione manifatturiera e dei servizi ad essa collegati. Non c'è progresso, non c'è benessere, non c'è qualità della vita, non c'è ricchezza da distribuire in welfare per chi vive in un territorio nel quale la manifattura arretra. Noi vogliamo crescere. E vogliamo che questa crescita sia sostenibile e inclusiva. Per farlo, la strada della collaborazione tra Università e Impresa è una via obbligata. Udine già da tempo è stata in grado di cogliere il cambiamento: il nostro territorio si sta mostrando reattivo, ne è un esempio la forte collaborazione costruita tra Confindustria Udine e Università. Uniud Lab Village e iNEST sono due strumenti fondamentali per rendere il nostro territorio più competitivo e attrattivo, mettendo in sinergia il mondo della ricerca e quello della produzione".

"Un anno fa, a settembre 2021, ben prima della pubblicazione delle linee guida del MUR sui bandi PNRR - spiega il vicepresidente di Confindustria Udine Dino Feragotto - abbiamo avviato tavoli di lavoro congiunti Università-imprese sui temi dell'industria 4.0, intelligenza artificiale, energia e sostenibilità. Il risultato è stato oltremodo soddisfacente, in quanto abbiamo portato a casa quanto avevamo progettato e ci aspettavamo: iNEST è il progetto approvato dal MUR che consacra il Friuli come centro di competenza dell'Advanced digital manufacturing valley. Le risorse del PNRR destinate al Progetto iNEST andranno a finanziare sia la ricerca di base sui temi indicati del sistema industriale, sia le singole imprese, per mezzo dei cosiddetti bandi a cascata. La

ricaduta di questo progetto su tutto il sistema produttivo sarà importante".

"Credo sia importante sottolineare come iNEST sia un'iniziativa che coinvolge l'intero Triveneto" afferma il prorettore dell'Università Angelo Montanari, membro del Consiglio di Amministrazione e di coordinatore del Consiglio Scientifico del consorzio iNEST. «Molto accomuna le realtà di questo territorio dal punto di vista storico, sociale e culturale. È un territorio molto vitale (12% della popolazione nazionale, 14% del PIL, 20% dell'export italiano), ma anche molto frammentato. Attraverso un approccio integrato e interconnesso, il progetto vuole creare delle reti stabili di collaborazione, basate su tecnologie innovative per la digitalizzazione, il benessere delle persone, la diffusione della cultura e la crescita economica e imprenditoriale".

"Gli Ecosistemi territoriali di Innovazione sono un'ottima opportunità per accrescere la qualità del rapporto tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca" rimarca Giuliano Muzio, Chief industry strategy officer della Fondazione Bruno Kessler. "Si tratta di impostare questo rapporto in modo da garantire sia l'innovatività dei risultati, grazie all'acquisizione di nuove conoscenze, sia il valore di mercato dei risultati ottenuti. Per ottenere tale risultato - continua Muzio - entrambi gli interlocutori devono mettersi in gioco superando gli schemi tradizionali. Una ricerca più vicina al mercato e un'impresa più aperta all'innovazione devono essere i nostri obiettivi. Una sfida difficile, ma realizzabile".

iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem - è un ambizioso programma di ricerca che conta 11 soci fondatori e 13 partner pubblici e privati del Nordest (università, centri di ricerca, enti pubblici territoriali) recentemente finanziato dal PNRR con 110 milioni di euro complessivi e finalizzato ad estendere i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Nordest.

Per fare alcuni esempi in termini tecnologici, i singoli sensori verranno sostituiti da **reti di sensori**; un'infrastruttura in rete, infatti, è una condizione essenziale per utilizzare il potenziale delle **misurazioni in linea** con la massima efficienza. Il rovescio della medaglia però farà corrispondere all'aumento della complessità degli impianti produttivi l'aumento della richiesta di servizi di manutenzione, riparazione e taratura di elevato livello professionale. Se si considera che l'intera gestione dei processi è affidata ai dati provenienti dai sensori, trasduttori, ecc., è indispensabile che essi siano assolutamente attendibili; le elevate accuratezze delle nuove generazioni di apparecchi di misura e il dettaglio dei dati analizzabili spesso tende a far trascurare, al progettista e all'operatore in linea, i **requisiti fondamentali della Misura** ovvero la riferibilità delle misure, la loro ripetibilità e riproducibilità.

La nuova figura del metrologo

Il metrologo nell'era della Smart Industry dovrà quindi attivarsi ancor più di prima per mettere in atto sistemi per la **validazione delle misure**, ovvero sistemi che

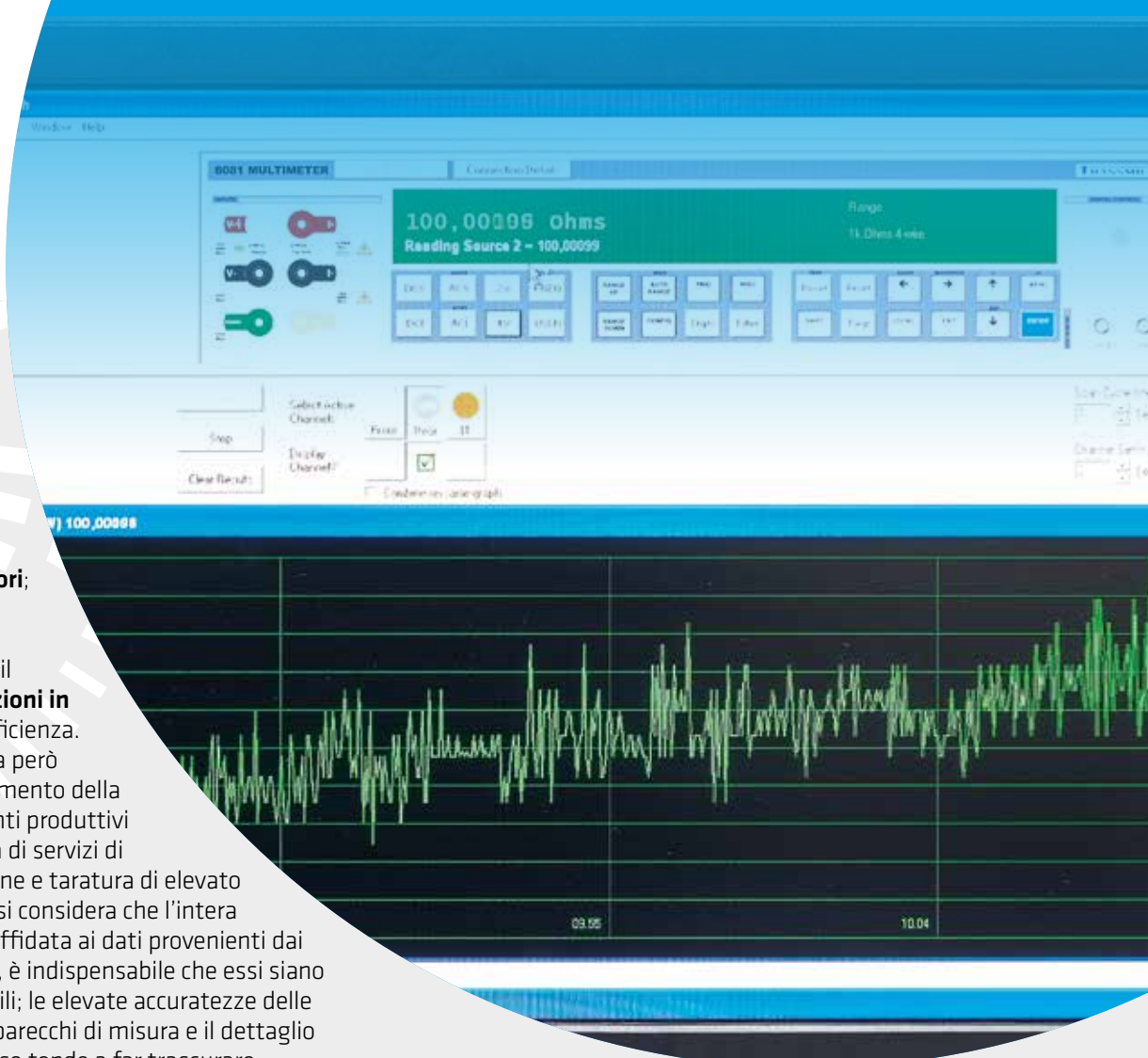
definiscano le incertezze con cui le misure vengono stimate e che rendano tali incertezze adeguate ai limiti di tolleranza previsti per il manufatto; devono essere ideati e diffusi nuovi campioni di riferimento, procedure e norme che traccino le linee guida per le nuove tecniche di taratura e **nuovi sistemi di conferma metrologica**. Allo stesso metrologo verranno richieste competenze, in termini di conoscenza dei processi produttivi, delle tecnologie dei materiali e delle grandezze d'influenza, molto elevate al fine di poter stimare correttamente tutti i **contributi di incertezza**.

Il Laboratorio Metrologico **METLAB** Srl è pronto per queste nuove sfide e per fornire al cliente il supporto necessario per la corretta gestione delle misure!



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

METLAB Srl - Via Cussignacco 78/41 - 33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292 - info@metlab.it - www.metlab.it



PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS:

160 anni di tradizione familiare

di Carlo Tomaso Parmegiani

Centosessant'anni di tradizione familiare nella norcineria e nell'affumicatura, iniziata da Pietro Schneider, festeggiati di recente. Un prosciuttificio nato nel 1962 per iniziativa di Giuseppe Petris detto Beppino, del quale Pietro Schneider era il nonno materno. La seconda generazione dei Petris, rappresentata da Stefano Petris, che sta preparando con attenzione la strada alla terza in arrivo. Il tutto nel piccolo paradiso montano di Sauris dove lo storico semi-isolamento è al contempo problema e fortuna. È il miracolo della Wolf i cui prosciutti IGP, speck e salumi, rigorosamente affumicati, sono conosciuti in tutta Italia e, sempre più, anche all'estero. Un miracolo che consente al prosciuttificio saurano di dare lavoro a 50 dipendenti, buona parte dei quali arrivano da fuori Comune (visto che fra i 390 abitanti del piccolo Paese montano c'è la piena occupazione), producendo oltre 50mila prosciutti e 75mila speck all'anno per un fatturato di circa 13 milioni di euro



Lo stabilimento del prosciuttificio Wolf a Sauris

L'INTERVISTA A STEFANO PETRIS

Stefano Petris, 160 anni di tradizione familiare, 60 dei quali del prosciuttificio fondato da suo padre, senza mai mollare la montagna e Sauris. Vuol dire che si può fare impresa anche nelle terre alte?

Assolutamente sì. Nel nostro caso Sauris è un valore aggiunto, sia perché qui abbiamo appreso le tecniche della norcineria tradizionale da mio bisnonno, sia perché per l'affinamento dei nostri prodotti il microclima di questa zona è fondamentale, sia ancora perché portiamo avanti una tradizione che è collegata al nostro essere enclave di lingua e cultura tedesca, giacché l'affumicatura a legna è tipica della cultura dei paesi germanici. Questi aspetti microclimatici e culturali sono ciò che rendono il nostro prosciutto nettamente diverso dal San Daniele e dal Parma. Queste caratteristiche sono ciò che ci ha permesso di rimanere su queste montagne anche quando mio papà agli inizi, di fronte alle mille difficoltà e allo scetticismo di molti, pensò di trasferirsi a valle, ma, alla fine, con determinazione tutta saurana, decise insieme alla famiglia di rimanere qui e andare avanti. Così nel tempo, con investimenti ogni 5/10 anni, siamo cresciuti in dimensione, per numero di dipendenti e in ambito tecnologico.

Il vostro è un marchio affermato che suppongo farà gola a molti. Come riuscite a rimanere autonomi in un settore che ha subito un forte fenomeno di concentrazione?

Portando avanti una tradizione familiare basata su un nucleo forte e su una chiara impostazione, datami dai genitori, di attaccamento alla continuità aziendale e di forte legame con il territorio, la comunità e le tradizioni. Per questo non abbiamo mai pensato di vendere neppure davanti a proposte allettanti. Di solito i momenti in cui le aziende passano più facilmente di mano sono quelli del cambio generazionale, quando magari qualche "erede" può pensare di "monetizzare", ma questo approccio non rientra nel nostro modo di essere ed è anche per questo che stiamo preparando con attenzione il prossimo passaggio generazionale fra me e alcuni dei miei nipoti.

Facciamo un passo indietro. Come è nata la storia di Wolf?

Gli inizi rimandano a mio bisnonno paterno Pietro Schneider che era il norcino di Sauris e, quindi, conosceva le tecniche che noi abbiamo ereditato. Uno dei suoi nipoti gestiva la macelleria del paese, mentre l'altro, mio padre Beppino, girava con il camion per vendere in Friuli i prodotti di Sauris e riportare in paese



Giuseppe Petris, detto Beppino, davanti agli storici caminetti per l'affumicatura, che sono ancora in uso

ciò che serviva. Proprio girando i mercati, mio padre si rese conto che i nostri prodotti erano apprezzati e che poteva nascere un “business” interessante e fu così che decise di cambiare mestiere e di avviare il prosciuttificio.

Immagino che ai tempi del bisnonno i maiali utilizzati per i vostri prodotti fossero allevati in loco. Oggi come fate? Avete un disciplinare?

Abbiamo un disciplinare, perché Sauris è una Indicazione Geografica Protetta che prevede l'utilizzo di maiali italiani, mentre la lavorazione deve essere necessariamente fatta in loco. Abbiamo un ente esterno che certifica, con frequenti ispezioni, il rispetto puntuale del disciplinare.

Quali sono le differenze fra il vostro prosciutto e il Parma e il San Daniele?

Ci sono tre aspetti fondamentali. Il primo è la salatura che nel nostro caso è fatta con sale, pepe e aglio, mentre a San Daniele e a Parma usano solo sale; la nostra poi è una salatura non satura che utilizza una quantità dosata di sale per ogni coscia, con una valutazione fatta “a occhio” in base all'esperienza, mentre a Parma e a San Daniele coprono completamente i prosciutti di sale e contano i giorni di salatura in base al peso (un giorno sotto sale per ogni chilo di peso della coscia); loro, quindi, a fine salatura tolgono tutto il sale rimasto, mentre noi ne troviamo una piccolissima parte da togliere. Il secondo è l'affumicatura che è fatta a metà periodo di lavorazione rigorosamente con legno di faggio. Il terzo è il microclima che Sauris ha rispetto a San Daniele e Parma e che incide notevolmente sulla caratterizzazione della stagionatura. Mediamente la nostra stagionatura dura dai 15 ai 16 mesi per il Sauris classico, mentre per il Sauris riserva va dai 18 ai 24 mesi.

Quali sono i vostri mercati principali?

Per il 60% il Triveneto, per il resto la gran parte va in Italia e una minima parte (in lenta crescita soprattutto grazie al canale on-line) all'estero, principalmente nei Paesi di lingua tedesca e in Francia.

Cosa differenzia prosciutto di Sauris da quello di produzione tedesca che si affaccia sui nostri mercati?

Quelli sono prosciutti fatti con cosce più piccole e con un'affumicatura molto più forte che difficilmente incontrano i gusti del consumatore italiano. Una maggior concorrenza di prodotti austriaci si ha per lo speck perché hanno una produzione simile allo speck altoatesino, mentre il nostro ha una caratteristica ancora più delicata di gusto più italiano.

Salumi e insaccati sono un po' sotto attacco da parte dei nutrizionisti e si è parlato molto dei “semafori” sui cibi che penalizzerebbero i prosciutti indicandoli come alimenti a cui fare attenzione. Siete preoccupati?

Non particolarmente. I prodotti alimentari italiani seguono normative di produzione, legate alla sicurezza e alla salute, che non hanno paragoni nel mondo. Sono sani e sicuri. Le nostre etichette mostrano come l'aggiunta di additivi sia limitata e legata solo a garantire la sicurezza alimentare (fondamentalmente nitrati e nitriti che si usano fin dai tempi degli egizi e che oggi si usano per combattere il botulino). Quindi il semaforo ci sembra solo un tentativo portato avanti da Paesi più influenti a livello europeo per favorire i loro prodotti. Quanto alle critiche dei nutrizionisti, direi che la regola aurea è sempre quella di dosare ciò che si consuma. Ovvio che non si può esagerare con il salame e il prosciutto, ma questo vale per quasi tutti i cibi. Per fortuna, in Italia di solito si mangia bene, seguendo una dieta molto varia.

Torniamo alla scelta di rimanere in montagna. Quanto vi pesano le difficoltà logistiche e cosa si può fare per limitarle?

Le difficoltà ci sono, ma erano più forti un tempo e fa parte un po' della nostra anima di saurani (che in passato vivevamo isolati per sei mesi all'anno) il non farci scoraggiare. Detto questo, oggi, grazie allo sviluppo della logistica, noi riusciamo a consegnare i nostri prodotti in due giorni. Certo se la parte iniziale della strada che sale da Ampezzo venisse un po' raddrizzata non sarebbe male, ma dobbiamo anche evitare di sopravvalutare un problema. In fin dei conti un nostro dipendente da Tolmezzo in poco più di mezz'ora è qua, mentre un lombardo che vive nell'hinterland milanese e lavora in centro a Milano ci mette sicuramente molto di più. La logistica difficile non deve essere una scusa per non rendere più efficiente la propria azienda e più competitivi i propri prodotti.

Lei ha frequentato Confindustria Udine fin dal gruppo giovani. Che esperienza è stata?

Ci entrai circa trent'anni fa da timido montanaro, ma nel tempo ho visto che, facendo valere i valori aziendali trasmessi dai genitori, ho potuto sempre avere un confronto alla pari. Spesso, poi, ho constatato che, confrontandomi sugli aspetti lavorativi (logistica, personale, ecc.), stante il fatto che le difficoltà che noi dobbiamo affrontare in questi ambiti sono un po' maggiori di quelle comuni, riuscivamo a dare contributi di esperienza che erano ascoltati. Personalmente, poi, nel tempo ho anche ricevuto e imparato tanto grazie alla conoscenza con i colleghi anche di altri settori e di altri territori. È stata dunque, un'esperienza positiva.



Stefano Petris riceve la targa per i 60 anni del prosciuttificio Wolf dalle mani del dg di Confindustria Udine Michele Nencioni

GRUPPO FRAPPA

festeggia i 50 anni di vita

Mezzo secolo di attività aziendale è un traguardo importante. Un traguardo che si celebra quest'anno per Frappa, uno dei nomi di riferimento nel settore dell'edilizia privata in Friuli Venezia Giulia, frutto di un lavoro portato avanti con passione e dedizione da due generazioni.

Fortemente radicata nel territorio, Frappa ha fatto molta strada dalla sua fondazione, avvenuta ad opera di Giuseppe Frappa nel 1972: nata come piccola attività "artigianale" nel settore edilizio, è diventata oggi un gruppo composto da tre aziende - Frappa Edilizia Srl, Frappa Impianti Srl e Luna Blu Parking - con un headquarter di 13000 m2 tra la sede di Camino e quella di Codroipo, circa 100 dipendenti e collaboratori e una crescita di fatturato del 100% negli ultimi 10 anni, con previsione di chiudere il 2022 con un valore della produzione pari a 28 milioni di euro. Tutto questo anche grazie all'impegno e all'intuizione della seconda generazione, entrata in azienda a fine anni '90 e rappresentata dai figli di Giuseppe Frappa, Riccardo e Renato.

Un nome importante non solo per chi opera nel settore, ma anche per le comunità che possono godere delle tante realizzazioni in ambito ricettivo, culturale, commerciale e sportivo a cui ha dato vita l'azienda: tra queste ricordiamo il restauro del Municipio del Teatro di Camino al Tagliamento, il Palmanova Outlet Village, il Villaggio Turistico Internazionale di Bibione, le numerose piscine tra cui quella olimpionica di Lignano Sabbiadoro, la Palestra di Rocca più alta d'Italia a Codroipo e le innovative strutture galleggianti conosciute come House Boat sul Fiume Tagliamento per Marina Azzurra Resort.

Anche in ambito produttivo e industriale sono molte le opere di rilievo, come la realizzazione



Riccardo e Renato Frappa con la madre Fernanda

dell'intero complesso della Società Cooperativa VITIS Rauscedo (la seconda azienda vitivivaistica italiana), i centri direzionali e produttivi, i manufatti ed opere complesse portati a termine per brand come ABS - Acciaierie Bertoli Safau, Pittini, Fantoni, Cartiere Ermolli, Lombardo, Friulforgia, Siliconature, Italianforge, Freud-Bosch, Alfrus e Sisecam - ex Vetreria Sangalli.

Un'evoluzione coltivata con impegno e visione per cinque decenni non soltanto nei "numeri", ma anche e soprattutto nell'approccio al settore, per anticipare i tempi e guardare al futuro rinnovandosi nel profondo. Oggi Frappa fa innovazione attraverso un concetto "olistico" applicato al mondo dell'edilizia. Un modo avvolgente di accompagnare il ciclo di vita dell'edificio attraverso quattro fasi o ambiti di attività: il supporto alla progettazione, con l'esperienza di chi sa come si passa dalla carta all'opera realizzata, la costruzione, l'impiantistica, componente sempre più importante e integrata con l'edificio, e la manutenzione. All'attività storica nel settore edilizio sono stati progressivamente affiancati lo sviluppo di impianti da fonti energetiche rinnovabili e le operazioni in ambito real estate, come per esempio la realizzazione del complesso residenziale Soleis a Lignano Sabbiadoro.

Obiettivo finale: dare vita a opere sempre più sostenibili, espressione dell'equilibrio tra uomo e ambiente.

Per celebrare l'anniversario, l'azienda ha organizzato un evento alla presenza di Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, del Sindaco di Codroipo Guido Nardini e del Sindaco di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli, nonché con il supporto del vicepresidente della regione FVG Riccardo Riccardi che non ha potuto presenziare all'evento. Un invito, accolto da tutti i collaboratori ed ex-dipendenti, e dai tanti partner del gruppo, a ripercorrere le tappe salienti di questa storia ma soprattutto a guardare al domani, com'è da sempre nello spirito di Frappa, immaginando che, attraverso la collaborazione territorio e comunità, pubblico e privato, esperienza e innovazione, si possa costruire assieme un futuro migliore per le generazioni a venire.



Un momento dell'evento per i 50 anni del Gruppo Frappa

SMART TRADITION



Maddalena SpA è stata insignita del titolo di **Marchio Storico di Interesse Nazionale**, a testimonianza del suo valore e del suo ruolo nel panorama italiano



Da sempre all'avanguardia nel settore del water metering, Maddalena offre oggi **una gamma completa di contatori smart**, con orologeria meccanica ed elettronica, per ogni ambito di applicazione



MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto - Italia
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

QGS-QUIN TECH INTENSITY

l'azienda di Quin per premere sull'acceleratore del digitale

Quin, società di consulenza esecutiva e soluzioni ICT per la transizione digitale delle Imprese, ha acquisito il controllo (100% del capitale sociale) di QGS-Quin Tech Intensity.



Fabio Valgimigli

QGS Srl-Quin Tech Intensity è la nuova società nata dall'integrazione di due importanti realtà nel panorama italiano dei System Integrator: Gruppo Sistema Srl, realtà storica di Cesena, Gold Partner di Microsoft, che da 40 anni offre soluzioni gestionali, applicative e sistemistiche, e il ramo Industria di Quid Informatica SpA, Business Unit del Gruppo fiorentino Quid Informatica, specializzata in sistemi ERP, system integration e soluzioni custom per l'industria. "La scelta di intraprendere questa importante operazione di acquisizione da parte di Quin - spiega Fabio Valgimigli, amministratore delegato di Quin Srl e presidente di QGS Srl - rientra nel piano di sviluppo che stiamo portando avanti con grande energia e determinazione, in accordo con la capogruppo Quid Informatica SpA, di cui Quin fa parte sin dalla sua fondazione nel 2011 in qualità di partner strategico, e con il Fondo Equinox, entrato nel capitale sociale del Gruppo nel 2019 con l'obiettivo di consolidare ed accelerare la leadership del gruppo nel mondo dei financial services (Quid Informatica) e sul mondo Industria (Quin). L'obiettivo primario per Quin è quello di continuare a supportare con sempre maggiore forza, valore misurabile e velocità le organizzazioni nel loro percorso di trasformazione digitale, non solo tramite la riorganizzazione e l'efficientamento dei processi ma anche con competenze mirate e soluzioni software allo stato dell'arte tecnologica". Anche alla luce dell'evoluzione del settore e delle opportunità offerte alle PMI italiane dal PNRR, è quanto mai urgente spingere sulla digitalizzazione dei processi e delle organizzazioni, in modo efficace e sostenibile. "Gli investimenti che QUIN ha messo in piedi puntano ad una crescita costante, di lungo periodo, che permetterà all'azienda di ampliare

la propria offerta in termini qualitativi e quantitativi, con soluzioni sempre più avanzate, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e ai cambiamenti, sempre più rapidi, del mercato" aggiunge Elio Catania, presidente Quin. QGS-Quin Tech Intensity, insieme a QUIN, rappresenta oggi la risposta moderna alle necessità di cambiamento e di innovazione delle aziende, che combina competenze specialistiche e di processo con tecnologie e soluzioni allo stato dell'arte per aumentare il vantaggio competitivo delle imprese sui propri mercati di riferimento. Il nome del nuovo brand QGS racchiude la storia e le esperienze delle realtà che ne sono alla base - Quin, Quid e Gruppo Sistema - preservandone la continuità, e al contempo rappresenta un'identità nuova e fortemente innovativa, in cui la somma delle parti va ad accrescere le singole competenze, le professionalità e l'offerta ai propri clienti. Il pay off inserito nel logo aziendale di QGS-Quin Tech Intensity vuole mettere in evidenza un messaggio che il Gruppo ritiene essenziale e che è indicativo degli obiettivi che la nuova realtà si propone. "Tech Intensity esprime infatti la capacità della nuova struttura di distinguersi sul mercato utilizzando le competenze consolidate negli anni e le soluzioni necessarie per "premere sull'acceleratore del digitale" al fine di creare valore, opportunità, innovazione e favorire la crescita delle organizzazioni" sottolinea Paolo Casadei, Amministratore Delegato di QGS Srl. Da oggi, alle forti competenze e alle soluzioni di QUIN in ambito Operations & Supply Chain Management, Project & Innovation Management, Business & Data Analytics, si aggiunge il valore di QGS, che conta su un organico di 80 professionisti con una pluriennale esperienza in ambito tecnologico

e di business, e che mette a disposizione dei clienti soluzioni applicative Microsoft Dynamics 365 (ERP, CRM), progetti di sviluppo, di digitalizzazione e collaboration per l'integrazione della filiera produttiva, servizi sistemistici in cloud e on-premise, di business continuity e di cyber security. Questo permetterà a QUIN e a QGS di affrontare con una forza e un'esperienza ancora maggiore, sul piano qualitativo, dimensionale e anche geografico, significativi progetti end-to-end per accompagnare le aziende nel proprio percorso di trasformazione digitale.

"Non ci fermeremo qui - prosegue Valgimigli -. A piano ci sono ulteriori investimenti in particolare su due direttrici: la prima mira, tramite l'ingresso nel team di esperti di altissimo livello, a qualificare sempre di più le competenze con le quali Quin accompagna le aziende in un percorso di miglioramento delle proprie performance, la seconda direttrice punta invece ad ampliare la nostra offerta con soluzioni tecnologiche all'avanguardia basate su Intelligenza Artificiale, Digital Twin e Simulazione di Processo, Blockchain; strumenti e tecnologie, queste ultime, su cui investiamo da anni e sulle quali possiamo vantare svariati use case reali e di successo già oggi".



I due loghi Quin e QGS



La camicia Stefanutti

9 modelli, 13 colli, 4 polsini, 3 chiusure, 5 schiene, 2 set di iniziali, infiniti colori, tessuti di altissima qualità 100% made in Italy, 51 tipi di bottoni. La camicia sartoriale Srefanutti è un segno di personalità e carattere. Un punto di identità estetica irrinunciabile per l'uomo che vuole fare la differenza. La camicia Stefanutti è made in Italy, è classe, è qualità e ricercatezza.

Stefanutti, abiti sartoriali su misura per ogni occasione



SARTORIALE

STEFANUTTI

Udine via Portanuova 9 – mercoledì/sabato 10.00/12.30 – 15.30/19.00
anche su appuntamento 0432 1790278 – info@sartorialestefanutti.it

IL GRUPPO LUCI

Apri una nuova azienda in Argentina



L'intervento di Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci

Il Gruppo Luci di Povoletto approda in Argentina e allarga le sue attività con la costituzione di Argesteco S.A., azienda specializzata in servizi di consulenza e analisi in materia ambientale.

La new entry ha sede nel Parco Industriale di San Francisco, ubicato nella medesima città e punto di riferimento delle attività industriali della provincia di Cordoba.

Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci, e Franco Corredig, direttore tecnico di Gesteco Spa, si sono recati a cavallo dei mesi di luglio e di agosto in Argentina per ufficializzare la fondazione della nuova società controllata da Gesteco Spa, frutto di una partnership con imprenditori della città di San Francisco. Questa nuova realtà è il risultato di un percorso di studi sulle opportunità di replicare

in Argentina un modello operativo virtuoso in ambito della tutela ambientale e della sostenibilità.

Argesteco nasce dalla necessità di affiancare le aziende argentine nel miglioramento del loro processo produttivo da un punto di vista ambientale, grazie al supporto di Gesteco, una realtà aziendale italiana con un'esperienza già collaudata da oltre 35 anni di attività. "Abbiamo basato la nostra esperienza sul lavoro acquisito in Europa con le piccole e medie imprese industriali ponendo il focus sulla gestione integrale e corretta dei rifiuti. Sulla base della nostra esperienza e osservando il Parco Industriale di San Francisco, abbiamo notato quanto possa essere un ambiente ideale per raggiungere buoni obiettivi in questo senso", ha sottolineato Adriano Luci.

Argesteco, infatti, offrirà servizi di consulenza e analisi, supporto alle pratiche amministrative e realizzerà un laboratorio per le analisi ambientali. Le attività saranno dirette, inizialmente, verso le aziende insediate nel Parco Industriale di San Francisco e, successivamente, sul mercato più allargato del territorio argentino.

Attraverso Argesteco, il Gruppo Luci intende instaurare un rapporto proficuo con il settore privato ma anche aprire un dialogo con la PA argentina. Come segnala Luci, "il nostro obiettivo è quello di costruire un dialogo costante con il settore pubblico e privato per contribuire a intraprendere una direzione in senso ambientale ispirata dall'Agenda 2030 che anche l'Argentina ha sottoscritto".

ECONOMIA SOTTO L'OMBRELLONE

A Lignano la dodicesima edizione

Economia sotto l'ombrellone
Edizione 2022

Mercoledì ore 18.30
3, 10, 17 e 24 agosto
Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Micheli, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - Edizione 2022

3 agosto
TAVOLACCIONE INNOVATIVA PER RINNOVARE IL BUSINESS PRIMA E POSTALMENTE. IDEE, STRATEGIE E OPPORTUNITÀ ALLA SOSTENIBILITÀ
Claudio Bressanini - Presidente Associazione Basso Adriatico
Francesco Caramanna - Presidente Associazione Basso Adriatico
Marco Tassi - Presidente Consorzio di Fiume Sile

10 agosto
INVESTIMENTI DI ECONOMIA REALE COME ALTERNATIVA AL FINANZIAMENTO?
Enrico Felici - Vice segretario della CNA
Marco Tassi - Presidente Consorzio di Fiume Sile
Paolo Tassi - Presidente Consorzio di Fiume Sile

17 agosto
TAVOLACCIONE INNOVATIVA PER RINNOVARE IL BUSINESS PRIMA E POSTALMENTE. IDEE, STRATEGIE E OPPORTUNITÀ ALLA SOSTENIBILITÀ
Claudio Bressanini - Presidente Associazione Basso Adriatico
Francesco Caramanna - Presidente Associazione Basso Adriatico
Marco Tassi - Presidente Consorzio di Fiume Sile

24 agosto
OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E SOCIALI DELLA SMART CITY?
Miguel Beccari - Chief Marketing Officer Calzavara Spa
Domenico Gatti - President Calzavara Spa
Andrea Magagnoli - Presidente Consorzio di Fiume Sile
Marco Tassi - Presidente Consorzio di Fiume Sile

Ad agosto a Lignano Pineta, si è svolta alla Terrazza n°5, la dodicesima edizione della Rassegna "Economia sotto l'ombrellone" che ha potuto contare sul contributo di Confindustria Udine e di aziende associate come Calzavara Spa, Glp Srl e Lignano Pineta Spa. Nei quattro incontri, moderati dal giornalista Carlo Tomaso Parmegiani e trasmessi in diretta sul canale Facebook dello Scriptorium Foroiuliese, sono stati affrontati diversi temi economici di attualità con la partecipazione di imprenditori, rappresentanti del mondo finanziario, del mondo cooperativo e di quello agricolo.

I temi trattati sono andati dal presente e futuro dell'agricoltura a Nord-Est, agli investimenti in economia reale come diversificazione del patrimonio, dal ruolo delle imprese sociali per un'economia inclusiva, alle opportunità economiche e sociali delle smart cities. In particolare, nell'ultimo incontro dedicato alle smart cities, Miguel Beccari, chief marketing officer di Calzavara Spa, attiva da oltre 50 anni

nel settore delle telecomunicazioni, ha messo in evidenza come "la smart city può essere vista anche come un processo di trasformazione della città e dei suoi elementi. Un processo continuo, complesso, su più livelli, con più attori coinvolti. Le barriere principali che ne frenano lo sviluppo sono la mancanza di una regia unica, e di un'infrastruttura di telecomunicazioni in grado di connettere tra loro tutti i dispositivi. A tale riguardo, entro il 2025 il numero di Sim attive nel mondo, e quindi di telefoni in circolazione, passerà da 8,3 a 8,8 miliardi, con un tasso di penetrazione del 107%. A questi, si aggiungeranno 23 miliardi di oggetti IoT connessi. Tutto sarà, dunque, connesso e aziende come la nostra hanno la tecnologia per favorire tutto ciò, tant'è che stiamo già esportando nel mondo i nostri prodotti più avanzati, come gli "smart pole" (pali intelligenti per telecomunicazioni) o le smart-tower, cioè torri intelligenti perché oltre alle antenne cellulari possono ospitare sensori per la qualità dell'aria, telecamere, schermi pubblicitari".



Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPOPIACMA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

info@infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Collalto di Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ

TAGHLEEF INDUSTRIES

Inaugura a San Giorgio nuovo impianto di laccatura

Taghleef Industries, leader sul mercato mondiale nella produzione di film a base di propilene biobased e biodegradabile destinati a imballaggi di prodotti alimentari, ha inaugurato, venerdì 2 settembre, una nuova linea produttiva nel suo stabilimento ubicato nella zona industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro.

Il nuovo impianto di laccatura rende ora lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro il più grande in Europa nella sua tipologia di prodotto.

Sul sito produttivo negli ultimi cinque anni il gruppo industriale - la cui casa madre ha sede a Dubai - ha investito circa 55 milioni di euro e sono circa 450 gli addetti, tra diretti e indiretti, attualmente occupati.

In questi ultimi anni, fortemente condizionati dalla pandemia, molte aziende hanno incontrato delle difficoltà, alcune hanno dovuto ridimensionarsi o cessare l'attività. La Taghleef Industries - come è stato evidenziato dal direttore di stabilimento Thomas Cecchini, con accanto Detlef Schuhmann, ceo di Taghleef Industries, durante l'evento di inaugurazione che ha visto la partecipazione di tutti i dipendenti con le loro famiglie - ha invece reagito alla sfavorevole congiuntura economica impostando una strategia di espansione con un programma di investimenti senza precedenti, che ha portato alla realizzazione e al rinnovo di due linee produttive e all'acquisto del sito ex Aussapol. L'impianto di laccatura installato a San Giorgio di Nogaro, frutto di un investimento di 25 milioni di euro, diventa, a tutti gli effetti, un altro importantissimo tassello dello sviluppo di Taghleef Industries: costruito nel tempo record



Il taglio del nastro del nuovo impianto alla Taghleef Industries

di 18 mesi in un'area di 4.000 metri quadrati, a regime avrà una capacità di 500 milioni di metri quadri di film e impiegherà numerosi nuovi lavoratori (si è parlato di una quarantina di nuove assunzioni). I dirigenti dell'azienda hanno altresì annunciato che il prossimo anno verrà realizzato pure un Innovation center.

All'inaugurazione era presente, tra gli altri, il capogruppo del Gruppo Chimiche di Confindustria Udine, Germano Scarpa, che ha sottolineato come "chi investe in Friuli Venezia Giulia trova maestranze preparate e affezionate alla propria impresa e al territorio".

Dal canto suo l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Emidio Bini, ha parlato di

"investimento molto importante in una zona industriale altrettanto importante, sulla quale la Regione Friuli Venezia Giulia sta puntando molto. L'Aussa Corno è un'area industriale decisamente strategica per l'intero territorio regionale, rimasta in passato un po' ai margini dello sviluppo economico, ma che ora si sta invece cercando di valorizzare in maniera significativa, con ottimi riscontri".

Per l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, la zona industriale di San Giorgio è una delle poche in Italia a essere servita, oltre che in modo efficiente dal trasporto su gomma, anche dal treno e dal trasporto via nave.

BUSINESS VOICE

Grande successo del Summer Camp a Palmanova



I partecipanti a Palmanova del Summer Camp 2022 di Business Voice

È stato il desiderio di stare all'aria aperta che ha caratterizzato il successo del corso per bambini e ragazzi che, come ogni anno, la Business Voice ha organizzato a Palmanova.

L'iniziativa, che ha unito la pratica dell'equitazione all'esercizio della lingua inglese, si è tenuta nel suggestivo ed ampio giardino della tenuta della Business Voice comprensivo

anche di una piccola fattoria didattica. Mai come quest'anno, infatti, le adesioni sono state tempestive e superiori alle aspettative dell'azienda. Con grande entusiasmo è stato accolto anche il nuovo Summer Camp in tenda, che univa sempre equitazione ed inglese ma con la possibilità di soggiornare nella tenuta di Palmanova nelle tende messe a disposizione dalla Business Voice.

Per il 2023 si sta già pensando a replicare il Summer Camp in tenda con la possibilità di scegliere tra due corsi: Equitazione & Inglese (Speak and Ride) oppure Inglese & Bici (English & Bike). In tal modo, ampliando e diversificando l'offerta, la Business Voice è convinta di riuscire a soddisfare molte più richieste.

PREMERE SULL'ACCELERATORE DEL DIGITALE



QUIN

START THE VALUE



Operations & Supply Chain Management



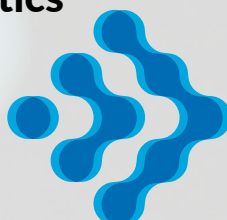
Manufacturing Operations Management / Smart Factory



Project & Innovation Management



Business & Data Analytics



QGS

QUIN TECH INTENSITY

Soluzioni applicative Microsoft Dynamics 365 

Progetti di collaborations per la filiera produttiva 

Servizi sistemistici in cloud e on-premise 

Soluzioni di Business Continuity e Cyber Security 

 **UDINE**

 **MILANO**

 **CESENA**

 **FIRENZE**

WWW.QUINLIVE.IT

WWW.QGS.EU



ICOP

Demolita l'area a caldo della Ferriera di Servola



Vittorio Petrucco, presidente di ICOP

Nella serata di domenica 18 settembre, alla presenza delle autorità nazionali e regionali, è stata demolita la Ferriera di Servola, con l'esplosione di 300 chili di dinamite che ha fatto crollare ciò che resta della cokeria e la ciminiera. La demolizione è cominciata nell'autunno 2020 dalle strutture metalliche dell'area a caldo. I due altoforni, la cokeria, i gasometri e i nastri trasportatori sono stati smontati con demolitori, ruspe e grandi pinze oleodinamiche. Da ultimo, ora, l'abbattimento con dinamite delle quattro strutture in cemento armato di maggiore dimensione e della ciminiera (85 m di altezza). I detriti verranno parzialmente riutilizzati e riciclati sul posto per realizzare i piazzali della nuova struttura intermodale.

Finisce così dopo 125 anni la storia degli altiforni di Trieste. L'impianto era entrato in funzione nel 1897, al servizio della rivoluzione industriale



La demolizione dell'area a caldo della Ferriera a Trieste

dell'Impero Asburgico e realizzato dalla Krainische Industrie Gesellschaft di Lubiana. Diventata italiana negli anni '20, dal 1931, entrò a far parte di ILVA (IRI-Finsider), per essere poi privatizzata nel 1988. Dal 2015 l'intero impianto era stato acquisito dal gruppo Arvedi.

Nell'area della Ferriera sono previsti ora la creazione di un polo logistico e l'avvio di un'attività di riconversione industriale con la realizzazione di una piattaforma logistica integrata, che prevede un nuovo snodo ferroviario e l'ampliamento della banchina portuale. Lo sviluppo, progettato e realizzato interamente da ICOP, si inserisce in un più ampio piano di valorizzazione dell'area "sud" del Porto di Trieste con interventi Pubblici finanziati anche attraverso fondi del PNRR. Nell'area nascerà un polo logistico sostenibile a servizio del porto e dell'economia del territorio. In base all'accordo,

gli anni previsti per la riconversione sono cinque, suddivisi in tre fasi.

All'evento si sono confrontati, in una tavola rotonda introdotta da Vittorio Petrucco e moderata dal giornalista Marco Panara, le istituzioni presenti: il ministro Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore Fabio Scoccimarro, il sindaco Dipiazza, il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino.

Come sottolinea Vittorio Petrucco, Presidente di ICOP, "con l'evento celebriamo l'inizio del nuovo percorso di sviluppo di quest'area i cui contorni sono stati delineati con la firma dell'accordo di programma di due anni fa. Rimane il tema fondamentale del rispetto dei tempi a cui tutti, pubblico e privato, si sono impegnati per realizzare quanto previsto: arrivare tardi significherebbe perdere il treno. Abbiamo una grande opportunità e dobbiamo coglierla".



Alessandro Calcaterra, a destra, riceve il Premio Abete d'Oro

ALESSANDRO CALCATERRA

| Premiato in Austria con l'Abete d'Oro

Alessandro Calcaterra, presidente della società Legnord di Basiliano, nonché presidente di Fedecomlegno ed anche vicepresidente nazionale di FederlegnoArredo, ha ricevuto a Klagenfurt il premio "Abete d'Oro" assegnato ogni due anni dal sistema industriale austriaco del legno a una personalità italiana che si è distinta nel coltivare le relazioni tra i due Paesi in questo settore. L'importante riconoscimento è stato promosso dall'Associazione austriaca delle industrie del legno, dall'Associazione dell'industria austriaca delle segherie e dall'Associazione federale del commercio del legno. La motivazione riconosce l'impegno pluriennale di Calcaterra nella vita associativa e l'attenzione alle tematiche della sostenibilità, della certificazione forestale e

della legalità della materia prima legno e di tutta la filiera. "Austria e Italia hanno un rapporto industriale intenso che è destinato ad aumentare nei prossimi anni a causa della guerra in Ucraina - ha commentato Calcaterra -. Infatti, attualmente le importazioni di legname di Russia e Bielorussia sono interrotte a causa delle sanzioni europee, mentre quelle dall'Ucraina sono ridotte al minimo. Già oggi l'Austria rappresenta per l'Italia il primo fornitore di segati di conifere e di legno per uso strutturale in edilizia con il 60% dell'importazione totale, mentre l'Austria destina all'Italia circa il 25% della propria esportazione di legno e semilavorati. Nel settore siamo così il secondo partner commerciale austriaco, immediatamente dopo la Germania".

Mobil ServSM

Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil ServSM



Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FIIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fiioreselubriservice.it - www.fiioreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fiioreselubriservice.it





POSTE ITALIANE

Accordo con Confindustria Udine

Poste Italiane e Confindustria Udine hanno firmato un accordo per l'offerta di servizi e prodotti innovativi a supporto delle aziende associate. Grazie alla capillarità della rete di Poste Italiane, presente con 180 Uffici Postali in provincia di Udine, e al ruolo di Confindustria Udine, gli associati potranno beneficiare dei molteplici servizi e prodotti disponibili in modo conveniente e funzionale alle loro esigenze.

In particolare, possono contare su Poste Delivery Business Prepagata, costituita da servizi di corriere espresso nazionali e internazionali e Pick Up Light per il ritiro di corrispondenza destinata in Italia e all'estero fino a un massimo di due chili. In ambito Postel disponibile Microsoft 365 Business e Data Certa Digitale mentre Codice Postepay consente all'associato di accettare, presso il proprio punto vendita, le transazioni CardNot Present effettuate con carte di pagamento Postepay.

Poi ancora Pos Postepay, che consente di accettare presso il proprio punto vendita fisico o in mobilità, le transazioni tramite Mobile POS con carte di pagamento aderenti ai circuiti di cui l'impresa stessa ha richiesto l'abilitazione e Conto Bancoposta Business Link per gestire incassi e pagamenti operando su web e app. Infine, Posta Elettronica Certificata che permette di inviare tramite posta elettronica comunicazioni e documenti con elevato livello di sicurezza oltre a Servizi di Conservazione e Gestione Documentale per conservare i documenti in modalità informatica a norma.



Massimo Calafiore

LIMACORPORATE

È Massimo Calafiore il nuovo amministratore delegato

LimaCorporate, leader mondiale nell'ortopedia, focalizzato sull'innovazione digitale e sulle protesi ortopediche realizzate su misura per i pazienti, ha annunciato la nomina di Massimo Calafiore come nuovo Amministratore Delegato della società, a seguito di un accurato processo di selezione tra candidati interni ed esterni. Emmanuel Bonhomme, che ha guidato l'organizzazione negli ultimi cinque mesi come Amministratore Delegato ad interim, assumerà il ruolo di Chief Commercial Officer.

Massimo Calafiore ha recentemente ricoperto il ruolo di Executive Vice President e Chief Commercial Officer di NuVasive, azienda leader globale nella tecnologia della colonna vertebrale ortopedica. In precedenza, è stato responsabile del marketing e delle funzioni commerciali dell'azienda, nonché delle Business Units "NuVasive Specialized Orthopedics", e "NuVasive Clinical Services". Con oltre 20 anni di esperienza nel campo ortopedico e una vasta conoscenza dei mercati globali, Massimo Calafiore focalizzerà ancora di più l'organizzazione sull'attenzione al paziente, accelerando gli investimenti sull'innovazione per favorire la crescita del business. "Grazie ai nostri talenti interni, al nostro know-how e alle nostre capacità di ricerca e sviluppo - ha dichiarato Calafiore -, potrò focalizzarmi sulla crescita di quest'eccellenza italiana posizionandola come leader globale nelle soluzioni ortopediche avanzate".



Daniele Stolfo

REFRION E LU-VE GROUP

Stanziano 3 milioni di euro a supporto dei dipendenti

Supportare concretamente i propri collaboratori e le loro famiglie in un momento di crisi economica globale. È questo l'obiettivo che ha spinto il Gruppo LU-VE, di cui fa parte Refrion - l'azienda di Talmassons punto di riferimento nel mondo nel settore della refrigerazione adiabatica - a stanziare un "Bonus Extra" di €1.000 per tutti i collaboratori.

Già nella busta paga del mese di agosto, tutti i dipendenti del Gruppo hanno trovato in busta paga il bonus, erogato per il 50% in denaro, e per il 50% in Welfare aziendale.

"Contribuire a garantire serenità ai nostri dipendenti in un momento di grave incertezza socio-economica è un compito imprescindibile. La congiuntura attuale è caratterizzata da un importante aumento del costo della vita e da un'inflazione galoppante - ha spiegato Daniele Stolfo, ad di Refrion che, in concerto con i vertici del Gruppo ha deciso lo stanziamento - pertanto il Gruppo ha deciso di erogare un "Bonus Extra" una tantum per aiutare i nostri dipendenti e, di conseguenza le loro famiglie, a superare questo periodo di incertezza e lavorare più serenamente possibile".



GRAND HOTEL
DONAT
Superior
★★★★/★★★★



Esperienza di lusso nell'abbraccio dell'acqua curativa Donat



GRAND HOTEL DONAT Superior - Zdraviliški trg 10 - 3250 Rogaška Slatina - Slovenia
t. +386 (0)3 811 30 00 📞 m. +386 (0)51 696 269 📞 info@ghdonat.com 🌐 www.ghdonat.com

FVG: cresce la produzione nel secondo trimestre ma ordini in calo

di Gianluca Pistrin e Giovanni Bertoli



Secondo i risultati dell'Indagine trimestrale di Confindustria FVG elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, nel trimestre aprile-giugno 2022 la produzione industriale del Friuli Venezia Giulia è aumentata dell'1,9% rispetto ai tre mesi precedenti. Il risultato medio nasconde dinamiche molto differenti tra i diversi comparti. Mentre la produzione dei settori della meccanica (-6,7% la variazione congiunturale), dell'alimentare (-3,2%) e della gomma e plastica (-4,4%) ha subito un calo, quella della siderurgia (+5,9%), del legno e mobile (+6,5%), della carta (+4,1%) e dei materiali da costruzione (+2,2%) ha registrato una decisa crescita. La crescita dell'attività economica del trimestre si è riflessa anche sul mercato del lavoro, con un incremento degli occupati dell'1,2% a giugno rispetto a marzo, nonostante permangano difficoltà nel reperimento dei profili ricercati e nel prossimo sarà ancora più influenzato dalla ripresa del turismo. Le previsioni degli operatori regionali per i prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro stazionario, con possibili rischi al ribasso. Gli ordini risultano in aumento dell'11% rispetto allo scorso anno, ma in calo del 3,3% sul primo trimestre. Nonostante, infatti, i prezzi di alcune materie prime industriali, come l'acciaio, lo zinco e l'alluminio, stiano ora ritracciando e siano in calo rispetto alla scorsa primavera, preoccupa l'impennata fuori controllo del prezzo del gas e un possibile stop delle forniture di gas russo, che porterebbe a razionamenti e a una possibile recessione. "La nostra è un'impresa tenace e flessibile, che ha dato prova, anche recentemente, di buona capacità di reazione" commenta Gianpietro Benedetti, presidente reggente di Confindustria FVG. "I mesi che ci attendono saranno molto sfidanti. Ci sono grandi elementi d'incertezza: geopolitici, costi energetici, tensioni nelle catene di approvvigionamento, evoluzione della pandemia. Stiamo entrando in un periodo

di economico di down, che si ripete ciclicamente. È difficile prevederlo con certezza, considerata la volatilità della situazione: è ragionevole attendersi un calo, ma non credo sarà di proporzioni drammatiche. Serve però rimboccare le maniche e muoversi responsabilmente". "Il costo dell'energia avrà un impatto significativo sui costi, che si rifletterà inevitabilmente sui prezzi. L'embargo alla Russia al momento non pare avere grandi effetti, in quanto forse vendono di meno, sicuramente vendono altrove ed a prezzi maggiorati, quindi con un saldo persino superiore al periodo prebellico. L'impatto maggiore dall'embargo di fatto lo subisce l'Europa e tale rimarrà per almeno un paio di anni, fino a che la diversificazione nell'acquisto gas sarà meglio strutturata e la speculazione rientrata. In Europa, Germania ed Italia sono tra i Paesi più colpiti dal rincaro del gas e lo saranno anche dalla minor disponibilità dello stesso. Vero che ci si è attivati per limitare le conseguenze: In Germania è decollato, tra gli altri progetti, un ambizioso piano per wind energy e si riconsidera l'utilizzo dell'energia nucleare. In Italia si spinge sul solare ed eolico, si sono snelliti gli iter burocratici, si sta aprendo all'utilizzo delle risorse di gas disponibili e ci si organizza per utilizzare l'LNG. Comunque, nel medio periodo è probabile che in questa situazione i consumi complessivi calino". "Un altro impatto significativo, la cui entità sarà definita dall'aumento dei tassi di interesse, lo avranno le misure antinflazionistiche. In Italia l'equilibrio è più delicato a causa del debito pubblico prossimo ai 2.800 miliardi di euro, che impone una serie di riforme che il governo Draghi ha impostato con competenza e che l'Europa aggancia all'erogazione dei fondi, che comunque sono in larga parte a debito". "In buona sostanza, è fondamentale che il nuovo governo sia sufficientemente competente per

gestire una congiuntura più che impegnativa. Mantenga inoltre la credibilità e fiducia dei mercati finanziari per raccogliere i prestiti che scadono ad un tasso che abbia uno spread sopportabile. Un esecutivo che supporti l'intraprendere ed il fare per mantenere il PIL che serve, che aggiorni la legislazione sull'immigrazione per reperire la mano d'opera necessaria evitando al massimo clandestinità e irregolarità". "Quindi servono programmi approfonditi, che indichino con chiarezza cosa fare, con quali risorse e in che modo, limitando le promesse acchiappavoti in quanto la situazione in cui ci troviamo non consenta di continuare ad aumentare pesantemente il debito. Per distribuire ricchezza serve prima crearla. E per crearla serve fare ed il fare con valore aggiunto va incentivato e supportato. Il detto che di sole chiacchiere non si vive è più che mai attuale". "È indispensabile che l'ambiente per intraprendere sia più friendly, che lo sia concretamente. Non servono grandi sforzi di fantasia: è sufficiente ispirarsi a quanto viene fatto in Francia e in Germania. Nel mentre, è opportuno che gli industriali continuino a puntare sull'export, possibilmente diversificato anche fuori dall'Europa. Infine, serve accelerare con progetti che riducano i consumi energetici, anche adottando flessibilità negli orari e nei processi produttivi". "Infine, potrebbe essere utile analizzare se la recente spinta ai consumi, grazie anche ai molti interventi pubblici, non abbia ridotto la competitività del sistema Paese, così come successe negli Anni '70, alimentando inflazione e riducendo i consumi con conseguente difficoltà a mantenere il welfare. L'analisi potrebbe aiutare a gestire la situazione al meglio, servirà molta competenza e con la capacità e coraggio di decidere mantenendo il miglior equilibrio tra le varie esigenze".

PRODUZIONE COMPARTO MANIFATTURIERO

Variazione % congiunturale (variazione rispetto al trimestre precedente)

	1° T 2022	2° T 2022
FVG (dato grezzo)	-1,6	1,9
ITALIA (dato destagionalizzato)	-0,9	1,4

Elaborazione Ufficio Studi di Confindustria Udine
su dati indagine congiunturali e Istat

Allaround S.r.l. si rivolge a tutte le Aziende; in particolare a quelle che, a breve, dovranno **rendicontare** circa i propri impatti Economici, Ambientali, Sociali (**E**nvironment, **S**ocial, **G**overnance).

LA CONSULENZA SU MISURA PER LA TUA AZIENDA SOSTENIBILE

Allaround è specializzata nelle rendicontazioni di Sostenibilità (Bilanci di Sostenibilità, Dichiarazioni Non Finanziarie, Società Benefit...), si presenta con un bagaglio di esperienze consolidato e serve importanti Aziende, in Italia e nel territorio.

Allaround è l'unica Società di Consulenza in Regione ad aver accompagnato i propri clienti all'Assurance ("certificazione") dei loro Bilanci di Sostenibilità; inoltre:

- **personalizza** il rapporto con ciascuno dei suoi clienti,
- **assicura** assistenza in tutte le fasi del progetto,
- **garantisce** ampia disponibilità.

Allaround ringrazia tutte le Aziende presso le quali sta operando in questo difficile 2022 per la fiducia accordata e per l'opportunità di esprimere competenze e capacità.



OSSERVATORIO MONTAGNA FVG:

inversione di trend, crescono le imprese

di Chiara Pippo

Nel 2021, per la prima volta dal 2006, è positivo il saldo fra imprese iscritte e cessate con sede nella montagna friulana: lo scorso anno chiude con un tasso di crescita del +1,32%, dopo quasi un quindicennio di segni meno. È il dato che emerge dall'Osservatorio sulla montagna del Friuli Venezia Giulia che il Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine produce periodicamente e che ha recentemente aggiornato. Lo studio prende in esame le imprese in 58 comuni montani della regione, tra Carnia, Canal del Ferro, Val Canale, la montagna pordenonese e altri: in tutto 4.588 imprese attive, concentrate per la maggior parte in Carnia (2.642), e con una percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese attive che supera di un punto la media regionale (31,9% contro il 30,9%). Sempre la Carnia risulta avere il valore più alto, ossia il 34,3%. Nei Comuni montani risulta più elevata anche la presenza di imprese femminili: sono il 26,4%, a fronte di una percentuale regionale che si ferma al 23,1%. In questo caso, il picco si tocca in Val Canale e Canal del Ferro, dove la quota di imprese guidate da donne sale addirittura al 30,1%. Anche le imprese under 35 superano la media regionale, pur restando sempre esigue in termini percentuali: 8,3% contro il 7,4% della regione intera.

Tornando alle iscrizioni-cessazioni, dall'analisi appare come gli anni del Covid abbiano in qualche modo rappresentato l'inversione

di tendenza, con una crescita abbastanza significativa delle nuove imprese in montagna. Se infatti il 2019 ha segnato il tasso di crescita più basso dal 2008 (con un -1,94%), il saldo del 2020 evidenzia una perdita di 25 imprese (-0,43%), mentre come detto nel 2021 il saldo è stato addirittura di +62. Negli stessi anni (2019-2020 e 2021), le imprese nell'intera regione hanno totalizzato invece i saldi negativi in media del -0,7% in ogni annualità.

“Dovremo vedere come proseguiranno i prossimi anni – commenta il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo –, ma pare comunque di per sé un buon segnale di vitalità, che speriamo possa confermarsi anche in futuro. Sicuramente il Covid ci ha in qualche modo ricordato l'importanza di avere economie di prossimità. Inoltre, il turismo interno, anche interno alla stessa regione, ha avuto una spinta importante che senza dubbio si è tradotta anche in nuove attività sul territorio montano. Resta da tenere però alta l'attenzione sui servizi e sulla rete, in modo da permettere alle imprese di insediarsi con qualità ed efficienza sui nostri territori montani. Il turismo in particolare, poi, è qui una ricchezza da coltivare al massimo e deve potersi esprimere in declinazioni slow e green con servizi di eccellenza. Confidiamo, a questo proposito, che il sostegno dimostrato dalla Regione alla formazione specializzata in tema di turismo e ospitalità possa produrre entro tempi relativamente brevi management e personale

sempre più preparato, con la voglia e la capacità di cogliere la sfida di lavorare e fare impresa anche in montagna, offrendo idee e gestione di sempre più alta qualità”.

Tornando ai dati dell'Osservatorio montagna, se si guarda non solo alle sedi d'impresa, ma anche alle unità secondarie, le attive risultano 6.092, cresciute anch'esse e dell'1,8% (+109 unità) nel 2021 rispetto al 2019. Il commercio rappresenta il 20,4% del tessuto produttivo montano, seguono i servizi con il 19,8% e i servizi di ospitalità (alberghi, altre strutture ricettive, ristoranti) con il 17,1%. A seguire ancora il primario con il 15,7%, le costruzioni con il 14,2% e l'Industria con il 12,5%. Confrontando i valori del territorio montano con quelli della regione nel suo complesso, emerge che nell'area montana i servizi di ospitalità presentano un'incidenza quasi doppia rispetto a quella media regionale (17,1% contro 9,7%). Il valore percentuale più alto è quello della montagna pordenonese (21,1%) seguito a breve distanza da Canal del Ferro e Val Canale (20,2%), il più basso è quello relativo agli altri comuni montani dell'ex provincia di Udine (14,4%). Tra il 2019 e il 2021 nei territori montani sono aumentate le localizzazioni attive nel settore primario (+86, +9,9%), nell'industria (+19, +2,6%) e nei servizi (+25, +2,1%), stabile il commercio (+0,0%). In lieve calo le costruzioni (-4, -0,5%) e i servizi di Ospitalità (-20, -1,9%). Per tutti i settori, tranne quello dei servizi, il dato nel periodo è in controtendenza rispetto a quello del Friuli Venezia Giulia nel suo complesso.

La natimortalità delle imprese della montagna in Friuli Venezia Giulia, anni 2006-2021

ANNO	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	TASSO DI CRESCITA
2006	353	314	+39	+0,67%
2007	321	415	-94	-1,61%
2008	365	509	-144	-2,50%
2009	296	369	-73	-1,30%
2010	294	307	-13	-0,24%
2011	268	326	-58	-1,06%
2012	266	308	-42	-0,78%
2013	244	322	-78	-1,46%
2014	281	340	-59	-1,12%
2015	264	280	-16	-0,31%
2016	248	295	-47	-0,91%
2017	258	282	-24	-0,47%
2018	239	308	-63	-1,16%
2019	222	324	-102	-1,94%
2020	211	236	-25	-0,43%
2021	299	237	+62	+1,32%

Nei Comuni montani del Friuli Venezia Giulia il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato sempre negativo dall'anno 2007 all'anno 2020 incluso (se pur nel 2020 solo lievemente negativo: -25 imprese nell'anno, una variazione delle imprese registrate rispetto all'anno precedente pari a -0,43%).

Il 2021 ha invece segnato un'inversione di tendenza. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è tornato nuovamente positivo: +62 imprese nell'anno, ossia un incremento delle imprese registrate rispetto al 2020 pari all'1,32%.

UN UNICO INTERLOCUTORE CHE TI ASSISTE NELLA CURA DELL'INTERO PATRIMONIO



Marco Bon

☐ Incontri personalizzati

Il mio modello di consulenza prevede una preliminare analisi della posizione finanziaria e patrimoniale complessiva. A ciò fanno seguito incontri personalizzati volti a condividere con il cliente le migliori scelte e opportunità per soddisfare i suoi bisogni e le sue aspettative.

☐ Principali servizi di consulenza per privati ed aziende

- La pianificazione patrimoniale
- L'operatività bancaria
- La previdenza
- Gli affidamenti
- Il passaggio generazionale
- Private Wealth Management



FIDEURAM | Private Banker

Ufficio di Udine, Piazza Osoppo 3 A/B
Tel. 0432 224611 - Cell. 339 5039685
Email: mbon@fideuram.it
alfabeto.fideuram.it/marco.bon

Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

LA TUTELA AMBIENTALE:

obblighi e limiti alla luce della nuova normativa

di Alessia Sialino, esperta di diritto internazionale



La legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2022, ha modificato l'articolo 41 della Costituzione che così ora recita: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

La legge costituzionale è intervenuta non solo sull'articolo 41, ma anche sull'articolo 9 della Costituzione, al fine di introdurre la tutela dell'ambiente nelle sue previsioni. L'articolo 1 della legge costituzionale 1/2022 prevede infatti l'aggiunta di un nuovo comma all'interno dell'articolo 9 allo scopo di riconoscere, nell'ambito dei Principi fondamentali enunciati nella Costituzione, pure un principio di tutela ambientale. Pertanto, accanto alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione, richiamato dal secondo comma, si attribuisce alla Repubblica anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. Viene infine inserito un principio di

tutela degli animali, attraverso la previsione di una riserva di legge statale che ne disciplini le forme e i modi.

Tornando all'articolo 41 della Costituzione non c'è dubbio che la sua nuova configurazione costituisce un limite esterno all'iniziativa economica privata, che rimane libera, ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Tale novità deve essere presa in considerazione dall'imprenditore nell'esercizio della sua attività, in particolare, ad esempio, quando deve valutare un nuovo insediamento industriale, dovendo scegliere tra un'area dismessa già industrializzata potenzialmente più costosa e un'area non industrializzata (greenfield) meno costosa ma dove ostano interessi locali per la sua trasformazione, pressioni da parte delle autorità locali e con distruzione del suolo.

La risposta al dilemma in cui si ritrova l'imprenditore non è ovvia: scegliere la seconda opzione pare essere più appetibile per i costi ma maggiormente soggetta alla discrezionalità amministrativa che può influenzare le scelte politiche sulla destinazione dell'area; per contro, l'esistenza di un'area dismessa, ma già

industrializzata, permetterebbe l'avvio dell'attività in un tempo più ridotto anche se i costi del risanamento potrebbero essere più elevati. A mio giudizio, il tema del rispetto della tutela dell'ambiente assurge a vincolo per la decisione da prendere ma non deve essere un baluardo per sottostare ad obblighi verso l'amministrazione che incappa in una burocrazia senza fine. Il tema dell'ESG (Environmental, Social, Governance) rappresenta oggi un must ma rischia di diventare "the next big fraud", la prossima grande frode, come da più parti rilevato, a causa della reale difficoltà di incontrare amministrazioni locali capaci di applicare il dettato costituzionale e farlo rispettare nelle forme e modalità tali da non soffocare lo spirito imprenditoriale garantendo un risultato rispettoso dell'ambiente ma in tempi e con costi adeguati.

Il termine "Governance" riguarda però anche la politica aziendale e la scelta di inserire uno statuto conforme alla società benefit, già adottata dalle nuove realtà imprenditoriali ma anche da quelle preesistenti che hanno scelto di porsi in un'ottica diversa sia verso la tutela dell'ambiente lavorativo sia tramite garanzia di ambiente sano.



IN LINEA CON LA LEGGE E CON LA SICUREZZA

Solo chi possiede le certificazioni adeguate può fare la revisione dei veicoli. La **revisione della tua auto** non è una seccatura: è una **garanzia** di rispetto delle norme e, soprattutto, un controllo per la sicurezza tua e dell'auto. La revisione è una specie di esame che la tua auto deve sostenere periodicamente. I nostri professionisti fanno tutte le verifiche e i controlli per allineare la tua auto alle norme vigenti. Se l'esito sarà positivo, puoi riprendere subito la strada. Altrimenti valuteremo insieme il da farsi e insieme cercheremo la soluzione migliore.

Ti proponiamo anche il **servizio IN-OFF**: entro determinate distanze, possiamo venire noi stessi a ritirare la tua auto al mattino, al tuo posto di lavoro, e riconsegnartela la sera in perfetta regola. IN-OFF è un servizio gratuito.

www.officinefvg.it



CAMPOFORMIDO (UD)

via Principe di Udine 144
officina.campoformido@officinefvg.it
Tel +39 0432 653311



TOLMEZZO (UD)

via Selet, 30
officina.tolmezzo@officinefvg.it
Tel +39 0433 45187



PAVIA DI UDINE (UD)

viale del Lavoro 50 - Loc. Lauzacco
officina.paviadiudine@officinefvg.it
Tel +39 0432 675441



S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)

via Ressel 3/1
officina.trieste@officinefvg.it
Tel +39 040 383033



LOGISTICA E TRASPORTI TERRESTRI:

nuove modalità di selezione dei fornitori

di Paolo Sartor, docente e consulente logistico

Per diversi anni la funzione trasporti-spedizioni non era mai stata oggetto di profonde attenzioni strategiche sotto il profilo logistico-organizzativo, ma bensì considerata solo un centro di costo da contenere, visto che il rapporto tra domanda ed offerta di servizi era sbilanciato favorevolmente nei confronti delle aziende committenti. Normalmente le aziende italiane tendevano a disinteressarsi al tema delle spedizioni, acquistando i materiali e componenti dai loro fornitori con la resa franco destino e vendendo i prodotti alla loro clientela utilizzando il franco partenza o per la precisione in Ex-Works.

Nel contesto generale attuale dell'economia in costante e rapido mutamento, vista la forte instabilità e turbolenza nei mercati nazionali ed internazionali, causati in primis in ordine temporale dalla pandemia, dall'incremento del prezzo del petrolio e dal conflitto in corso in Ucraina, le tariffe di trasporto vengono quasi sempre negoziate caso per caso, perdendo come avveniva in precedenza una validità mensile, se non annuale. Per diversi mesi le imprese del settore trasporti e spedizioni stradali sono state in costante overbooking e come prima conseguenza con la grande committenza sono stati annullati i tender, ovvero un nuovo metodo di negoziazione delle tariffe basato su aste del trasporto.

Come ulteriore fattore legato all'incremento dei noli, la carenza di materie prime e semilavorati ha fatto crescere da parte delle aziende la domanda di servizi di spedizione urgenti e di conseguenza la necessità per gli operatori di proporre servizi di trasporto espressi e/o dedicati, con conseguente incremento delle tariffe. In generale nelle aziende, vista la particolare situazione si è registrata una maggiore disponibilità e flessibilità nelle date di carico e di scarico, negli orari di presa e consegna delle merci a magazzino e nell'accettare diverse tipologie di allestimento dell'automezzo.

Un cambio di paradigma nella gestione delle spedizioni

A livello generale nelle aziende per la concausa dei fattori sopra esposti, si è registrato un cambio di paradigma e di mentalità nella gestione dei trasporti e delle spedizioni, che ora vengono gestite e monitorate direttamente. Seguire passo passo il processo di consegna delle merci, ha richiesto anche la modifica del processo di acquisto e di vendita, nella esportazione e importazione di merci e nel modo in cui questo fattore possa produrre valore per il cliente e per la propria azienda.

Una strada per garantire alle imprese di trovare sempre e comunque il miglior rapporto tra qualità del servizio e la tariffa più competitiva è quella di strutturare al proprio interno un database dei fornitori di servizi di trasporto-spedizione, che contenga tutte informazioni utili per selezionare ed utilizzare la migliore soluzione di trasporto presente in quel momento

sul mercato, oltre ovviamente ad irrobustire le competenze del personale dedicato attraverso l'organizzazione di interventi formativi mirati.

Come selezionare la soluzione di trasporto stradale

I fattori che intervengono nella scelta e valutazione della soluzione di trasporto terrestre più indicata alle specifiche esigenze di ritiro e/o consegna di merci sono nell'ordine: la tariffa, i tempi di consegna, la quantità, la frequenza e volumi da spedire, la garanzia e affidabilità del servizio ed eventuale tassatività (ritiro o consegna su appuntamento), il luogo di presa e di consegna, il valore della merce, il rapporto peso/volume, la quantità e la sovrapposibilità e/o possibilità di trasbordo della merce.

Le varie tecniche di trasporto stradale e/o di trasporto combinato strada-rotaia non sono completamente interscambiabili e pertanto occorre valutare attentamente tutte le opzioni. Nella scelta è opportuno valutare bene le proprie esigenze e priorità.

Esistono diversi fattori di servizio, che possono condizionare la domanda di trasporto, come ad esempio la rapidità delle consegne (nel trasporto espresso, i tempi di resa variano dalle 24 alle 48 ore), puntualità e affidabilità; regolarità del servizio (frequenza giornaliera, settimanale, a giorni fissi, etc.), tracciabilità (tracking della merce e tracing della spedizione), il rischio in termini di possibili alterazioni e/o danni durante le fasi di presa, trasporto e consegna alla merce e infine la capacità di gestione delle emergenze e/o di eventi eccezionali.





IL TUO TRASPORTATORE DI FIDUCIA



LO SPECIALISTA IN PICCOLE E MEDIE PARTITE

Risolviamo la **logistica industriale**
attraverso servizi di **trasporto** su misura
e soluzioni di **magazzino** custom oriented

www.fautrasporti.com

VERZEGNIS



di Carlo Tomaso Parmegiani

Il Paese

Il territorio dell'attuale Comune di Verzegnis fu abitato fin da tempi antichissimi. Gli scavi portati avanti nel nuovo millennio sul Colle Mazéit (situato tra le frazioni Villa e Chiaulis) nei pressi di un'antica torre hanno, infatti, dimostrato la presenza di un insediamento circondato da una cinta in pietra, che comprendeva al suo interno anche la torre e che fu, probabilmente, utilizzato a partire dal 3600/3400 a.C. fino al IV secolo d.C. Ad aver reso così importante il colle per tanti secoli è la sua posizione strategica che permette di controllare verso Nord lo sbocco della valle del But nel Tagliamento e verso Sud il percorso verso la val d'Arzino e quindi chi, fin dai tempi più remoti, usava quelle valli per spostarsi. In epoca romana la torre era parte del sistema di fortificazioni a difesa dei valichi dell'arco alpino orientale, avendo un compito di controllo sulla vallata superiore del Tagliamento e sullo sbocco meridionale della via Julia Augusta che conduceva a Iulium Carnicum e nel Norico. Altre ricerche hanno dimostrato il riutilizzo dello stesso insediamento sul Colle Mazéit anche tra il VII e l'XI secolo da parte di una popolazione paleoslava. La torre fu costruita (sulla sede di un edificio preesistente) nel VI secolo d.C. e fu distrutta da un incendio fra il 1150 e il 1270.

Non si hanno molte informazioni della storia successiva e fino a epoche più recenti delle frazioni (Chiacis, Chiaulis - sede municipale -, Intissans, Villa) e delle varie borgate abitate e abbandonate che compongono il Comune indicato con il nome Verzegnis. Anche sulle origini del toponimo Verzegnis non ci sono certezze: potrebbe derivare dal colore verde della tanta vegetazione della zona, come dal nome Virginia o ancora essere un composto dei termini verza e gnaus (rapa in carnico) che parrebbero essere state coltivazioni diffuse in zona in passato. In tempi più recenti, Verzegnis è passato alla storia per due eventi significativi. Il primo, risalente all'inverno del 1878, è quello del caso delle cosiddette "indemoniate di Verzegnis": un notevole numero di ragazze del luogo che

finirono in preda a una sorta di "isteria collettiva" (urlavano, schiumavano, bestemmiavano e lanciavano suoni animaleschi) senza che né la scienza, né la Chiesa riuscissero a spiegarsi cosa stesse accadendo. Le ragazze furono portate coattivamente all'ospedale di Udine e curate dal medico udinese Giuseppe Chiappolino. Il caso (mai del tutto chiarito) suscitò clamore sia per il numero di ragazze coinvolte, sia perché fece sorgere forti polemiche: da un lato, per le accuse lanciate, da chi non condivideva il clima positivista del tempo, all'incapacità dimostrata dalla scienza di capire e risolvere il problema, dall'altro, per le controaccuse lanciate dai positivisti al clero locale per aver "gonfiato" il problema con l'intento di mettere in crisi l'ordine sociale dell'appena nato Stato liberale (con influenze massoniche) invisibile

alla Chiesa.

Il secondo caso fu la curiosa scelta fatta dall'ottobre 1944 all'aprile del 1945 dai cosacchi (alleati dei nazisti e nei cui piani la Carnia doveva diventare terra cosacca nel Nord Italia) di stabilire proprio a Villa di Verzegnis la loro "capitale", portando nel paese oltre 1.500 persone, cavalli, cammelli e altri animali e stabilendovi il comando principale e l'alloggio del comandante Krasnov.

Il Lago, la pieve, l'Art Park, il marmo, le grotte, la gara

Il territorio di Verzegnis offre al visitatore una pluralità di motivi di interesse.

Noto in tutto il Friuli è il piccolo lago artificiale non balneabile, ma molto amato dai pescatori, visitabile grazie a un bel sentiero che ne percorre i



Art Park di Verzegnis



Presaldon

contorni in una natura incontaminata. Lo specchio d'acqua, attraversato al centro da un ponte che porta all'abitato di Pusea, è stato creato da una diga sul torrente Ambiesta legata alla centrale idroelettrica di Somplago.

Di sicuro interesse è, poi, la Pieve di San Martino a Villa che ha una veste architettonica settecentesca, ma la cui fondazione pare risalire all'VIII secolo. Al suo interno conserva interessanti affreschi del pittore friulano Antonio Schiavi (1736-1786).

Davvero originale è l'Art Park, un parco d'arte moderna creato da Egidio Marzona, collezionista tedesco originario di Verzegnis, che da diversi anni invita noti artisti a soggiornare nel paese e a realizzare grandi sculture all'aperto. Negli anni, il parco si è arricchito di oltre 20 opere di nomi della scultura internazionale come Mario Merz, Bruce Nauman, Richard Long, Giuseppe Penone e altri. Particolare è anche la cappella funeraria (visitabile solo raramente) costruita dall'importante famiglia locale dei Billiani, che presenta simboli appartenenti alla massoneria a cui pare aderissero alcuni componenti della famiglia.

Storica ricchezza della zona è, ancora, la cava di marmo rosso, la cui estrazione cominciò nel 1922 e il cui caratteristico colore lo portò ad essere impiegato in molti importanti edifici in tutto il mondo. Per anni rappresentò la principale attività economica dell'area e occupò fino a 120 persone. Nel 1981 gli antichi impianti di estrazione furono fermati, ma, dopo alcuni decenni di stop, da qualche tempo si è ricominciato a estrarre il marmo con tecniche più moderne, e il marmo di Verzegnis continua a essere un prodotto apprezzato e richiesto.

Infine, il territorio del Comune, oltre a offrire molti interessanti sentieri montani da percorrere sia a piedi sia in mountainbike e che portano a fonti, cascate, borgate abbandonate, casere e stavoli di grande bellezza, consente anche di visitare alcune delle 42 grotte esistenti in zona. La più estesa ed esplorata è la Grotta Riu Muart, a quota 747 s.l.m.

Storica è, poi, in maggio la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan che ha superato la 50esima edizione e attrae sempre molti appassionati del motorsport.

La voce del sindaco

"Il nostro Comune, come molti in montagna, ha subito uno spopolamento progressivo - afferma il sindaco, Andrea Paschini -. Ultimamente, però, ci sono state un po' di famiglie che hanno deciso di acquistare casa (siamo a pochi chilometri da Tolmezzo, in una zona tranquilla e ricca di natura e le case costano meno) e in parte hanno compensato il calo demografico. Oggi abbiamo 850 abitanti e in media perdiamo una decina di abitanti all'anno".

Privo di problemi occupazionali grazie ad aziende agricole e boschive, ad alcune Pmi insediate nella locale zona artigianale e dalle possibilità lavorative offerte dalla vicina Tolmezzo, Verzegnis intende puntare sempre più sul crescente turismo degli escursionisti e dei cicloturisti.

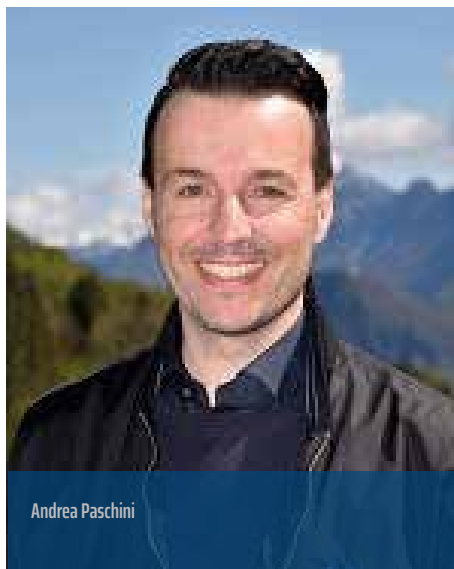
"Il nostro territorio - spiega il primo cittadino - offre escursioni che variano dai 400-500m s.l.m. fino a oltre 1600m s.l.m. e, quindi, si adatta

a una molteplicità di appassionati. Abbiamo due alberghi, diversi B&B, una buona offerta di ristoranti e trattorie (fra le quali una delle più antiche della Carnia). Il nostro impegno, oggi, è cercare di sviluppare ancor più il turismo e per questo stiamo, ad esempio, provando a parlare con la proprietà (ossia il gestore elettrico) delle aree contermini al lago artificiale che, sebbene non balneabile, potrebbe essere più utilizzato turisticamente. Stiamo anche pensando - conclude il primo cittadino - di valorizzare le gallerie del Vallo del Littorio rendendole visitabili".

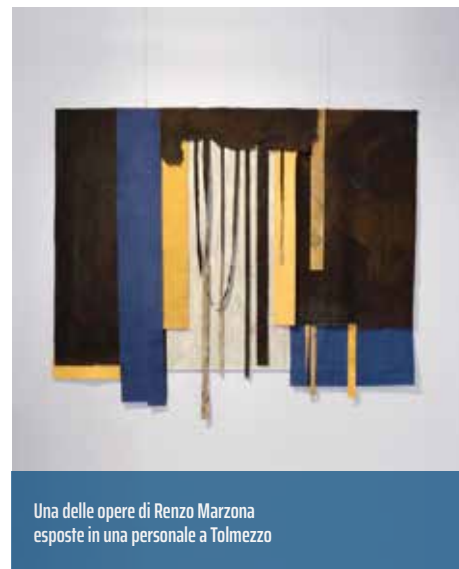
Il personaggio

Musicista, ma soprattutto pittore, nato e cresciuto a Verzegnis, dal quale si è trasferito nella vicina Tolmezzo, Renzo Marzona mantiene un forte collegamento con il paese natio: "Sono cresciuto in una famiglia abbastanza antica - racconta - che parte dal garibaldino Antonio Marzona, cui è dedicata la scuola locale, composta da artigiani raffinati nell'ambito della falegnameria e di musicisti. A Verzegnis ho appreso, quindi, il mio spirito artistico, quello che so e quello che sono adesso. Ho cominciato a dipingere paesaggi girando il territorio con il cavalletto. Poi la mia pittura ha seguito vari percorsi, viaggiando dagli Usa alla Russia, dalla Francia alla Gran Bretagna, ma avendo sempre spunti dal territorio. Ho, poi, attraversato le correnti del Novecento, dall'astrattismo, ispirandomi al grande Afro, fino al minimalismo prendendo spunto dalle musiche di Philip Glass. Ultimamente mi sono dedicato ai "teleri", opere pittoriche senza forme predefinite che hanno origine nel '600 veneziano".

Di Verzegnis Marzona mantiene un'idea molto positiva: "È un bel paese, con diverse attività interessanti in campo agricolo, artigianale e industriale, con una natura davvero bella, accogliente e con un paio di ristoranti decisamente validi. Insomma - conclude -, un luogo che vale la pena di visitare e dove si può vivere bene".



Andrea Paschini



Una delle opere di Renzo Marzona esposte in una personale a Tolmezzo

PMP GROUP ABBATTE IL CONFINE TRA SCUOLA E INDUSTRIA

Pmp Group ha abbattuto il confine tra scuola e industria. L'azienda di Coseano, leader mondiale nella produzione di sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali e agricoli, per assicurarsi giovani professionisti da assumere ha intensificato i rapporti con gli istituti scolastici, tecnici e superiori, e con le università. È soprattutto attraverso queste collaborazioni che intende trovare i 250 lavoratori da assumere nello stabilimento friulano nei prossimi tre anni.

Tra le diverse collaborazioni, quella che può essere definita una best practice vede protagonista l'istituto Linussio di Codroipo. Qui, esattamente un anno fa, l'industria friulana ha finanziato e installato un'isola robotica didattica e oggi può trarre un primo bilancio della sua efficacia nella preparazione dei futuri tecnici.

“Si tratta di un'isola robotica automatizzata formata da un robot industriale e da due nastri trasportatori per il carico e lo scarico dei pezzi - Christian Tam, responsabile di Pmp Academy -. Vi è, inoltre, una zona dedicata alle lavorazioni meccaniche. Tutto il sistema viene programmato tramite un Plc. Inoltre, nell'ambito della collaborazione con il Linussio,

abbiamo messo a disposizione i nostri tecnici e abbiamo acquistato i materiali per l'ammodernamento delle officine didattiche e, in particolare, dei torni”. Sono stati coinvolti gli studenti del triennio professionale e quelli che frequentano il percorso post-diploma Ifts, specializzato proprio sull'Industria 4.0. Ma innovativo è stato anche il rapporto che si è creato tra tecnici di Pmp e studenti.

“Oltre alla necessaria formazione di allievi, docenti e assistenti di laboratorio sull'utilizzo e sulla programmazione di un impianto così complesso come l'isola robotica - continua Tam - la modalità operativa è stata innovativa anche perché i nostri tecnici assieme a loro hanno provveduto alla manutenzione dei torni già presenti spiegando passo dopo passo gli interventi e trasferendo loro così il know-how utile anche per gli anni a venire”.

Quando si coinvolgono gli studenti con progetti innovativi e di qualità, i ragazzi non hanno paura di mettersi in gioco, ben consci delle opportunità che queste collaborazioni tra scuola e industria riservano sotto molti punti di vista.

“Abbiamo inoltre trovato docenti di assoluta

qualità, il cui obiettivo è quello di far crescere professionalmente e umanamente i propri allievi in modo che siano quanto più pronti possibile alle sfide future - aggiunge il responsabile di Pmp Academy -. Un doveroso ringraziamento va alle dirigenti Maddalena Venzo, con cui è iniziata la collaborazione, e Laura Mior, con cui è continuata, e all'insegnante Lorenzo Rizzotti, nostro riferimento scolastico”.

“Pmp Group è alla continua ricerca di tecnici, sia diplomati sia laureati - si appella infine la responsabile delle Risorse umane, Stefania Previtero -. Grazie alle collaborazioni con scuole e università cerchiamo di far conoscere la nostra struttura e la nostra vision. Diversi studenti ne rimangono entusiasti e, quindi, l'assunzione in Pmp ne è la naturale conseguenza.

Alla maggior parte degli studenti, sia delle scuole superiori sia dell'università, che ospitiamo per un periodo di alternanza scuola-lavoro o per i tirocini, alla fine viene fatta una proposta di assunzione”.

Nei prossimi tre anni, infatti, Pmp prevede di aumentare il personale dello stabilimento di Coseano portandolo da 450 a 700 dipendenti.



L'isola robotica installata da PMP Group alla Linussio di Codroipo





DAL 1901 L'ENERGIA DELLA TUA GENTE



**CHIURLO DÀ ENERGIA ALLA TUA AZIENDA
CON LA FORZA DEL *SOLE***

CHIURLO, da oltre 120 anni sinonimo di garanzia nel mondo dell'energia, propone una soluzione innovativa, sostenibile e concreta per ridurre i costi di energia elettrica della tua azienda e contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente e alla transizione energetica. Scegliendo il fotovoltaico CHIURLO avrai la tranquillità di un servizio completo con un unico interlocutore perché offriamo alle aziende un servizio "chiavi in mano" occupandoci di tutto il processo realizzativo e gestionale dell'impianto.

Per maggiori informazioni: customercare@chiurlo.it



AL VIA LA NUOVA EDIZIONE DELL'EXECUTIVE MBA

L'Executive MBA, l'inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente del territorio promossa dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con Confindustria Udine, è giunta alla quarta edizione.

La nuova edizione di EMBA - che rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management - è stata presentata, giovedì 8 settembre, a palazzo Torriani con la cerimonia di apertura, coordinata da Marco Sartor, direttore del Master, e da Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine.

La cerimonia di apertura del Master è poi proseguita con la presentazione delle esperienze di quattro corsisti che hanno concluso il percorso. Nei loro interventi è emerso chiaramente l'apprezzamento per aver istituito per la prima volta a Udine un'iniziativa di questo genere, dando una risposta utile a un bisogno latente.

Rispetto ad altre iniziative analoghe, il Master friulano presenta diversi elementi di originalità. Tra questi, spicca la personalizzazione dei corsi: una parte del piano di studi viene plasmato di anno in anno in base agli interessi dei corsisti. Le lezioni si terranno nelle sedi di Confindustria Udine e dell'Università degli Studi di Udine.

Ricordiamo anche l'alto profilo dei docenti del corso. In cattedra ci saranno diversi docenti inglesi e americani, tra i quali Thomas Foster, uno dei più famosi esperti al mondo in ambito Gestione della Qualità.

LA TESTIMONIANZA DI QUATTRO EX CORSISTI



Kelly Liva, SG&OP and Demand Planning Manager – DE LONGHI

“L'iscrizione all'EMBA UNIUD l'ho fatta con l'idea di aprirmi a nuove sfide e crescere, mettendomi in gioco sia dal punto di vista professionale che personale. Questo Master mi ha spinto ad esplorare e superare i miei limiti, a prendere coscienza delle mie potenzialità e di quanto posso migliorare. È stato infatti un viaggio esplorativo in cui abbiamo acquisito nuove competenze, condiviso le nostre esperienze e i diversi punti di vista. Alla fine del percorso ho quindi realizzato di aver raggiunto non solo un importante traguardo, ma un nuovo punto di inizio!”



Paolo Bubisutti, Sales Manager - EUROTECH

“In un contesto internazionale sempre più dinamico e complesso, il miglioramento delle competenze è la chiave per affrontare al meglio le evoluzioni del Mercato Globale. Partecipando all'Executive MBA UNIUD ho avuto modo di arricchire le mie competenze professionali ed interpersonali, nell'ottica di fare emergere ulteriormente il valore che la nostra Azienda può dare ai nostri clienti”.




Laura Pamini, Direttore di Stabilimento - PITTINI

“Per me l'Executive MBA dell'Università degli Studi di Udine più che un semplice Master è stata un'esperienza per crescere: mettersi in gioco con impegno e confrontarsi di continuo con persone meravigliose che hanno deciso di affrontare questa sfida e formazione di alto livello!”



Luca Visentini, Responsabile Pianificazione e Programmazione Produzione - ABS

“A 20 anni dalla laurea ho iniziato a chiedermi come poter stare al passo con le nuove sfide lavorative e come migliorare le mie competenze per interpretare gli inevitabili cambiamenti dei nostri giorni. Il desiderio di avere una preparazione trasversale mi ha portato quindi a considerare degli MBA. La scelta dell'Executive MBA UNIUD è stata semplice: rispondeva alle mie esigenze di ottimizzazione delle risorse (tempo e denaro), ma soprattutto aveva un'offerta formativa e una faculty di livello. Ho trovato poi un ambiente molto professionale e collaborativo, ma ritengo che il network e il coinvolgimento che si è creato con dei compagni di viaggio straordinari, ciascuno con la propria visione/talento/lavoro, sia forse l'aspetto più a valore di questo Master”.



**La tua banca,
sempre
vicina a te.**

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

La nostra storia continua

CiviBank si consolida: con l'entrata nel Gruppo Sparkasse siamo più forti, e continuiamo a essere la tua banca di casa. Ti aspettiamo in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

civibank.it

13 medaglie d'oro e 1 d'argento per la **CANTINA CABERT**

La piccola industria di questo numero di Realtà Industriale è Cabert, Cantina di Bertiole, una ventina di dipendenti nella sede di Bertiole, stimata produttrice di nobili vini DOC friulani sin dal 1960

di Margherita De Eccher



Sono passati più di 60 anni da quando Cabert, Cantina di Bertiole, poteva essere definita una piccola azienda vinicola. Oggi giorno vengono imbottigliati oltre 200 ettolitri di vino e distribuiti in più di 25 paesi. Nonostante questo, però, spiega Giuseppe Crovato, presidente di Cabert, "non abbiamo assolutamente dimenticato che la qualità non si misura con la dimensione della cantina, bensì con la qualità del vino. Pur continuando ad entrare in nuovi mercati, il nostro impegno per garantire il miglior prodotto non solo è costante, ma è diventato un fondamento su cui si basa la nostra filosofia".

Cabert inaugura così la vendemmia 2022: al Concorso Internazionale Gilbert & Gaillard (concorso enologico internazionale, fondato nel 1989, in Francia, da Philippe Gaillard e François Gilbert, che assegna medaglie a vini di tutto il mondo) sono stati inviati 14 vini, premiati con 13 medaglie d'oro e una d'argento.

La Cantina ha iniziato un percorso di rilancio e attenzione verso il mercato italiano già nel 2021, con la creazione della linea Cabert Storia, composta da due primi vini dei Colli Orientali del Friuli. Una linea che rappresenta l'inizio di un percorso che ambisce al raggiungimento di un solo obiettivo: valorizzare al massimo l'espressione dei vini del Friuli Venezia Giulia, anche in terroir che finora sono stati poco considerati. Già nel 2021 sono stati numerosi i premi e le medaglie d'oro che hanno onorato il lavoro svolto sul Sauvignon e il Merlot Cabert Storia.

I vini presentati quest'anno al Concorso Internazionale Gilbert & Gaillard spaziano da prodotti con uve selezionate dei Colli Orientali

del Friuli, fino ai vini di pianura, anche in formato Bag in Box.

Il mercato del vino sta cambiando, proprio come il mondo che ci circonda. Il formato Bag in Box è stato introdotto nella Cantina di Bertiole all'inizio degli Anni '80 e li ha visti tra i primi ad adottare questo nuovo formato. Per anni è stato erroneamente collegato ad un prodotto di qualità inferiore rispetto a quello in bottiglia, ma pian piano il mercato e il consumatore finale stanno comprendendone il potenziale.

E per la Cantina di Bertiole ricevere 4 medaglie d'oro e 1 d'argento per i suoi vini in Bag in Box non può che essere un vanto, poiché il prodotto si è rilevato all'altezza di competere con vini in bottiglia provenienti da tutto il mondo. Un vantaggio unico rispetto ai contenitori rigidi è la sua capacità di mantenere il vino fresco e integro per diverse settimane dall'apertura diventando un packaging ideale sia per il vino da degustare quotidianamente, sia per vini riconosciuti da premi importanti, come le medaglie attribuite da Gilbert & Gaillard ai Bag in Box di Ribolla Gialla, Traminer, Merlot, Sauvignon e Pinot Nero della Cantina di Bertiole. Ma cos'è un Bag in Box? Il Bag in Box è un contenitore composto da una sacca (BAG) - in materiale specificatamente studiato per il contatto con prodotti alimentari - contenuta dentro una scatola di cartone (BOX). La sacca è dotata di un rubinetto per l'erogazione che permette la fuoriuscita del liquido, ma non l'ingresso dell'aria.

Numerosi anche i vini in bottiglia presentati al concorso, con una nota di merito alla nuova linea dei Colli Orientali del Friuli, CABERT Storia.

I VINI PREMIATI, CON RELATIVE MEDAGLIE

**Friulano 2021 Friuli Colli Orientali Cabert Storia
Medaglia d'Oro**

**Sauvignon 2021 Friuli Colli Orientali Cabert Storia
Medaglia d'Oro**

**Ribolla Gialla Friuli Colli Orientali Cabert
Medaglia d'Oro**

**Pinot Grigio 2021 Friuli Colli Orientali Cabert
Medaglia d'Oro**

**Brut Cabert Ribolla Gialla CABERT
Medaglia d'Oro**

**Prosecco DOC Rosé CABERT
Medaglia d'Oro**

**Prosecco DOC CABERT
Medaglia d'Oro**

**Pinot Grigio 2021 CABERT
Medaglia d'Oro**

**Ribolla Gialla CABERT
Medaglia d'Oro**

**Pinot Nero Bag in Box La Cantina di Bertiole
Medaglia d'Oro**

**Ribolla Gialla Bag in Box La Cantina di Bertiole
Medaglia d'Oro**

**Traminer Bag in Box La Cantina di Bertiole
Medaglia d'Oro**

**Merlot Bag in Box La Cantina di Bertiole
Medaglia d'Oro**

**Sauvignon Bag in Box La Cantina di Bertiole
Medaglia d'Argento**

MARIA TERESA TONUTTI

nuovo capogruppo del Gruppo Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali

di Alfredo Longo



Maria Teresa Tonutti

Maria Teresa Tonutti, amministratore delegato della Tonutti Tecniche Grafiche spa di Fagagna, è il nuovo capogruppo del Gruppo Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali di Confindustria Udine. Subentra a Mario Bolzonella.

“Rieletta nuovamente, a distanza di qualche anno, come capogruppo - commenta Maria Teresa Tonutti -, accetto con onore e con spirito costruttivo questo incarico, considerandola una preziosa opportunità di ascolto e confronto con le aziende associate. In un momento storico estremamente critico, credo che gli imprenditori siano necessariamente chiamati a fare rete per rispondere sinergicamente alle sfide economiche imposte dal mercato. Con tale consapevolezza metterò le mie competenze e la mia esperienza a servizio dell'associazione”.

Già, perché il deciso recupero in questi ultimi mesi anche dell'industria cartaria e grafica in provincia di Udine sembra essere solo un lontano ricordo. Secondo l'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, il comparto aveva

segnato nel 2021 un rimbalzo dei volumi produttivi del 12,5% rispetto al 2020 (quando si era registrato un calo del 4,2% rispetto al 2019), del fatturato del +8,8% (-7,3% nel 2020) e delle esportazioni del +17,3% (-21,2% nel 2020). Anche nel primo semestre 2022 si era registrato un ulteriore aumento produttivo dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, seppure con l'avvisaglia del calo degli ordini del 4,8% nel secondo trimestre 2022 rispetto al secondo trimestre 2021.

“Le prospettive del settore cartario - ricorda Maria Teresa Tonutti - appaiono infatti in deciso deterioramento a seguito delle enormi difficoltà delle cartiere a far fronte ai sempre nuovi record raggiunti dai costi di energia, gas, trasporti e materie prime fibrose. Ad alcuni impianti, già fermi per insostenibilità dei costi, si stanno aggiungendo altri stabilimenti (almeno il 30% delle imprese del settore) che stanno ipotizzando interruzioni di attività, non solo a causa degli elevatissimi costi di gas ed energia, ma anche per la crescente incertezza di poter contare su adeguate forniture degli stessi”.



Anna Mareschi Danieli intervistata da Omar Monestier

IL CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI OMAR MONESTIER

Confindustria Udine ha partecipato con dolore all'improvvisa scomparsa del direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, Omar Monestier

Il 1° agosto è venuto a mancare improvvisamente Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo. Nel portare le più sentite condoglianze non solo alla famiglia ma anche alle redazioni dei due quotidiani, la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli ha riconosciuto quanto sia stato “determinante il contributo di Monestier, basato sul giornalismo consapevole di ricerca della verità nella notizia, per rendere autorevole la voce del Friuli”. “Aperto al dialogo costruttivo ed al confronto critico ma responsabile - ha proseguito Mareschi Danieli -, Monestier si è battuto con convinzione per il perseguimento di obiettivi concreti di sviluppo fondati sull'innovazione e sulla

trasformazione delle competenze incoraggiando i giovani agli studi e all'intrapresa, stimolando all'impegno nel lavoro, nella scuola, nelle professioni e nell'impresa. E queste direttrici sono state condivise e sostenute dagli industriali nella consapevolezza che i problemi di fondo del nostro sistema economico e sociale non possono essere affrontati se non puntando al lavoro e sull'impresa”. “Non sono mancati certo momenti di dissonanza ma questo appartiene ai diversi ruoli che siamo chiamati a svolgere, alle diverse modalità di approccio che vi si accompagnano, alle incertezze della congiuntura. Quello che conta comunque è che debba prevalere, come ha prevalso, il

senso del rispetto reciproco fondato sull'onestà intellettuale, sull'indipendenza di giudizio, sulla coerenza degli intenti”. “Credo - ha concluso la vicepresidente - che il Friuli debba proseguire nel suo percorso anche seguendo quello che potremmo definire l'“insegnamento” di Monestier che in qualche modo contribuisce a lenire il vuoto che lascia la prematura dipartita: guardare avanti partendo dai valori della tradizione coniugandoli con i grandi cambiamenti in corso senza dimenticare di restare noi stessi. Ed è questo il percorso che va seguito con umiltà unita a convinta dedizione”.

MARIO GOLLINO, riferimento dell'industria in montagna

di Alfredo Longo



Mario Gollino

È scomparso a Tolmezzo, a seguito di una lunga malattia, Mario Gollino, figura di spicco e riferimento dell'industria in montagna, avendo ricoperto la carica di capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine dal 1993 al 1999, e poi di presidente del Cosilt dal 2016 al 2020. Avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 31 ottobre.

Gollino aveva festeggiato a fine 2020 i 50 anni dello Scatolificio 45 a Venzone, storica azienda da cui è partita tutta l'avventura di successo del Gruppo Ondulati e Imballaggi del Friuli, da lui presieduto con scelte strategiche sempre lungimiranti.

“La lungimiranza di Gollino, però – sottolinea Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine –, non è stata messa a servizio del solo suo Gruppo aziendale. Non possiamo infatti dimenticare gli anni Novanta in cui è stato capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine: le sue battaglie per

ridurre il gap competitivo tra il fare industria in pianura e farlo in montagna e per promuovere, attraverso un referendum poi perduto, la Carnia come quinta provincia del Friuli Venezia Giulia. Incessante la sua azione, incisivi e acuti i suoi pensieri, carismatica e trascinante la sua personalità per fare degli imprenditori della Carnia, della Val Canale e della Canale del Ferro una voce unica e orgogliosa delle proprie radici”.

“Avevamo un bel rapporto. Ci sentivamo periodicamente al telefono - racconta Nicola Cescutti, attuale capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine -. Era una persona seria, da ammirare per la sua esperienza imprenditoriale di successo, ma anche un interlocutore attento e di ampie vedute con cui era gratificante anche solo confrontarsi. È una grave mancanza per tutto il mondo industriale della montagna. Mi mancherà e ci mancherà”.

Terminato il suo percorso associativo in Confindustria - per anni era stato anche capogruppo delle Industrie Cartarie - Gollino si era dato anima e corpo allo sviluppo del Co.si. It, Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo e del Carnia Industrial Park. È stato presidente del Carnia Industrial Park: nato quest'ultimo, per promuovere la crescita socio-economica della Carnia, area montana del Friuli Venezia Giulia, grazie all'azione di Gollino, il Carnia Industrial Park è diventato oggi un hub di aziende e servizi ad alto valore aggiunto impegnato nella creazione delle condizioni ideali per l'insediamento di nuove imprese e per lo sviluppo competitivo di quelle già esistenti, potendo contare su oltre 190 aziende insediate in tre aree industriali di competenza, Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, per un totale di quasi 4.000 occupati.

In un'intervista a Realtà Industriale lo stesso Gollino si era poi soffermato a raccontare la sua storia di imprenditore, “nata per caso fra “quattro amici al bar di Portis” con la speranza di riempire con le proprie scatole almeno un cassone di “Lupetto” alla settimana. Lo Scatolificio 45, fondato assieme a Elso Francescatto, Sergio Valent e Gianni Jesse, era arrivata poi in 50 anni a essere il principale gruppo del Triveneto nella produzione di imballaggi in cartone ondulato, con quattro stabilimenti che “sfornano” 70 “bilici” al giorno di scatole. Nel tempo, a seguito della morte prematura degli altri tre soci, Mario

Gollino si trovò a dover guidare l'azienda da solo attraverso diversi mutamenti e notevoli difficoltà causate sia dai cambiamenti geopolitici ed economici indotti da eventi come la caduta del Muro di Berlino e l'ingresso dell'euro, sia dall'arrivo della temibile concorrenza della plastica.

Fino all'ultimo operativo in azienda, Mario Gollino ha mantenuto la presidenza dopo avere portato a termine un efficace passaggio generazionale. Dalla primavera 2020, la gestione è passata ai figli Federico e Stefano. Il primo, in qualità di amministratore delegato del Gruppo, segue gli stabilimenti di Villesse e Cormons (ex Scatolificio Goriziano), mentre Stefano dirige lo stabilimento di Carnia/Venzone. Nella compagine si è aggiunta, infine, un'importante partecipazione in un'azienda ungherese.

Lo stesso Gollino ricordava, poi, nell'ultimo quinquennio, di aver voluto elevare ulteriormente e consolidare, con 23 milioni di euro di investimenti, il nostro tasso tecnico per la progettazione e realizzazione del cartone e delle stesse scatole. “Con 60 milioni di euro di fatturato e 270 dipendenti - diceva -, siamo la prima realtà del settore in regione e leader nel Triveneto. Abbiamo, poi, in progetto ulteriori significativi investimenti nei nostri quattro stabilimenti, ma stiamo anche studiando la possibilità di replicare una fabbrica come quella di Villesse, che oggi opera anche in varie zone d'Italia”.

Nelle sue parole traspariva profonda soddisfazione per quanto realizzato: “I sogni che avevamo 50 anni fa - diceva - sono stati largamente superati. Il nostro obiettivo è continuare a essere protagonisti dei cambiamenti e rimanere un punto di riferimento per il territorio, insieme a collaboratori che condividano passione, dedizione ed entusiasmo per il proprio lavoro”.

Gollino era però anche un uomo di sport. In più occasioni, pur tra mille impegni lavorativi, riusciva a trovare comunque il tempo per sciare o per camminare in montagna insieme agli amici di sempre.

È spirato all'ospedale di Tolmezzo al termine di una lunga malattia che ha affrontato, come da abitudine, con coraggio e fermezza, sostenuto dall'affetto dei suoi cari e da una profonda fede.

PAOLO PETRUCCO, un gigante dell'edilizia



Paolo Petrucco con la moglie Lina, la presidente del Club Unesco Udine Renata Capria D'Aronco e il sindaco Pietro Fontanini in occasione della consegna del premio Udine città della pace del Club per l'Unesco

È scomparso, all'età di 91 anni, al termine di una malattia, Paolo Petrucco, ingegnere, 'padre' del ponte sul fiume Tagliamento, che trasformò l'azienda di famiglia in un gigante dell'edilizia. Nato a Cividale, nel 1930, e laureatosi in ingegneria meccanica a Trieste, entrò nell'impresa di costruzione di famiglia, la Icop di Basiliano, fondata nel 1920 dal padre Alvisè, che oggi, con più di 350 dipendenti, è uno dei principali operatori europei nel campo dei microtunnel e delle opere speciali di fondazione, presente in anche in diversi Paesi extraeuropei. Nel 1957 aveva seguito come capo cantiere la realizzazione della Strada della Val Cellina, nel 1958 aveva lavorato nel consolidamento degli argini del Po in Polesine, nel 1959-60 realizzò più di venti ponti sull'adduttore Mavano al Trasimeno. Negli anni '60 portano la sua firma diverse strutture con tecniche innovative: tra queste particolarmente significativi sono i ponti autostradali sul Tagliamento e sul Meduna (primo grande ponte italiano a piastra continua). Negli anni '80 viene affiancato in azienda dai figli Vittorio e Piero, rimanendo presidente fino al 1993 e poi presidente onorario. L'ingegner Petrucco ha impresso la sua visione alla società. L'impresa ha sempre investito molte energie e risorse finanziarie nell'ambito dello sviluppo sostenibile e l'attenzione al

rispetto delle regole etiche e di responsabilità sociale nello svolgimento dell'attività è ancora oggi un impegno costante. Molte le iniziative di volontariato intraprese con laboriosità, integrità, ingegno e passione al servizio della comunità. Nell'agosto 2003, dopo l'alluvione in Carnia, la sfida di realizzare un ponte in sette giorni, fermando ogni altra attività dell'impresa e lavorando giorno e notte, per collegare Pietratagliata rimasta isolata a causa del crollo del ponte sul Fella. Nel 2005 la costruzione di un ponte in Sud Sudan con la Protezione civile nazionale di Bertolaso, fortemente voluta dal vescovo di Rumbek monsignor Mazzolari, per garantire agli abitanti di diversi villaggi la possibilità di raggiungere la scuola e l'ospedale anche nella stagione delle piogge. Il ponte è stato realizzato attraverso il recupero e l'adattamento del ponte Bailey di Pietratagliata, smontato al termine dell'alluvione, e trasportato dall'Italia attraverso Kenya, Uganda e Sud Sudan, in un territorio privo di strade percorribili. L'incontro in Sud Sudan con un missionario comboniano ha dato poi vita a un nuovo progetto: la creazione di una scuola per insegnare ai giovani il mestiere del muratore, del meccanico, dell'elettricista, dell'agricoltore. Nel 2006 Petrucco fondò l'associazione Sudin Onlus con l'obiettivo di

costruire un centro professionale a Bahrgel. L'attività della scuola, l'Ireneo Dud Vocational Training Center, continua ancora oggi e l'impresa è attiva nel suo finanziamento e mantenimento. Nel 2009, dopo il sisma che distrusse il centro storico de L'Aquila, Petrucco venne chiamato dalla Protezione civile per contribuire al coordinamento della costruzione di edifici in cui fare alloggiare circa 15 mila persone rimaste senza casa. Nacquero il progetto e il Consorzio no profit Case, di cui Petrucco è stato responsabile operativo infrastrutture, per la costruzione di edifici multi piano antisismici. Furono realizzate 180 piastre antisismiche, con un serrato cronoprogramma che permise di consegnare gli alloggi ai 15 mila sfollati in 5 mesi. Petrucco inoltre ha sostenuto con assoluta discrezione e progettato attivamente con grande generosità moltissime iniziative benefiche. Negli ultimi anni si era dedicato prevalentemente all'azienda agricola vitivinicola da lui fondata nel 1975, ma seguiva ancora le attività dell'impresa, che aveva sempre considerato la sua famiglia 'allargata'. Nel 2020 la grande festa per il primo secolo di vita della Icop. Nel 2021 gli era stato conferito il premio Udine città della pace del Club per l'Unesco.

SIGLATA CONVENZIONE CON LA LIBERTAS SPORTING BASKET SCHOOL ASD

di Alfredo Longo



Da sinistra Leonardo De Biase, Anna Mareschi Danieli e Valentina Cancellier (foto Duri)

Confindustria Udine, insieme al suo Gruppo Giovani Imprenditori, abbraccia il mondo della pallacanestro femminile sottoscrivendo un'articolata convenzione con la Libertas Sporting Basket School ASD, società sportiva che, con la sua prima squadra, milita nel campionato di A2 della Lega Basket Italiana. A siglare l'accordo, mercoledì 1° settembre, sono stati, per Confindustria Udine, la vicepresidente, Anna Mareschi Danieli, e la presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Valentina Cancellier, e, per la Libertas Sporting Basket School ASD, il presidente Leonardo De Biase. Presente anche Marino Firmani, promotore dell'iniziativa e trait d'union tra le due realtà, nella sua duplice veste di imprenditore associato a Confindud e CSO di LBS.

Condividendo entrambe le parti sottoscrittrici dell'intesa la necessità di sostenere una educazione imprenditoriale, istituzionale, sportiva e culturale volta a considerare la parità di genere come fattore trainante per la società nel suo complesso, gli industriali friulani e la Libertas Basket School hanno firmato una convenzione che vuole andare ben oltre il semplice patrocinio di Confindustria Udine alle attività della squadra di basket. L'intesa infatti impegna l'Associazione Industriale friulana ad offrire alle atlete della Libertas Basket School Women APU, a titolo gratuito, corsi di formazione contenuti nel calendario e/o incontri formativi con testimoni del nostro tempo e ad offrire alle tesserate attività di orientamento formativo e tutoring nell'area

STEM (Science - Technology - Engineering - Mathematics), finalizzati a stimolare e coltivare competenze attraverso un aggiornamento permanente, ad avere una visione aperta ai cambiamenti e pronta ad accogliere nuove sfide. Per contro, la Libertas Sporting Basket parteciperà, tra l'altro, con le proprie giocatrici a incontri con imprenditrici e imprenditori aderenti al Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e Confindustria FVG, portando testimonianze dirette e mettendo in luce i valori dello sport applicabili anche in contesti diversi, che si basano sulla collaborazione, sullo spirito di gruppo, la disciplina personale, il sacrificio, la condivisione, il rispetto delle regole, la tolleranza, l'inclusione.

HANNO DETTO

ANNA MARESCI DANIELI: "Questa convenzione non è un passaggio formale, ma una reale e concreta opportunità per le giovani e per noi. Si rivolge, infatti, ad atlete e ragazze che dimostrano ogni giorno quell'attitudine al sacrificio e al rispetto delle regole, le famose soft skills, che sono sempre più necessarie al mondo d'oggi e rappresentano un reale potenziale inespresso del nostro Paese. Attraversiamo un periodo di risorse scarse, sia umane che reali. Ed è vitale, non solo per l'industria, ma per la sostenibilità sociale complessiva, che si possa colmare, sia quantitativamente che qualitativamente, il cronico disallineamento tra le competenze richieste dal mondo della produzione e quelle disponibili oggi sul mercato. Queste giovani hanno già manifestato attitudine al sacrificio, al rispetto delle regole e al gioco di squadra. Nostro compito è fare

in modo che questo patrimonio possa portare a risultati di soddisfazione, sia per loro, sia per la competitività del nostro sistema Paese, indirizzandole quindi verso le materie STEM. Auspichiamo che questo primo passo possa creare il volano necessario a sviluppare ulteriori collaborazioni tra industria e mondo dello sport".

VALENTINA CANCELLIER: "Il mondo dello sport e quello del lavoro si basano sugli stessi valori: impegno, formazione, condivisione, rispetto delle parti. Tutti elementi importanti e fondamentali perché si possa raggiungere i propri obiettivi. Sono felice che questo progetto sia concreto".

LEONARDO DE BIASE: "La Libertas Basket School fa sport al femminile: un valore da difendere e valorizzare il più possibile, perché una donna e le nostre atlete in particolare si impegnano e fanno sforzi notevoli al pari degli uomini, eppure

sono sempre in secondo piano. La firma di oggi, assieme a Confindustria e il Gruppo Giovani Imprenditori, è importante perché ci impegniamo tutti a ridurre e, se possibile, arrivare ad eliminare il gender gap, promuovendo invece la parità di genere. D'altronde, la meritocrazia e i risultati che si ottengono sono e devono essere sempre elementi trasversali".

MARINO FIRMANI: "Quando conobbi le giocatrici della Libertas Basket School, mi venne subito in mente l'opportunità di offrire loro un orientamento verso il futuro, attraverso lo sviluppo integrato del sapere, con il sapere fare e il sapere essere, sostenendole in un percorso che potesse aprire nuove strade professionali. Da qui, l'idea di coinvolgere Confindustria Udine come partner, in modo da abbinare il valore dello sport con il valore del fare impresa".

AD OTTOBRE IL G20 YEA AD AMBURGO

di Alfredo Longo



Torna il Summit della G20 Young Entrepreneurs' Alliance, l'Alleanza globale che riunisce ogni anno centinaia di imprenditori under40. L'evento di quest'anno si terrà in Germania ad Amburgo il 27 e 28 ottobre. La due giorni affronterà il tema della crescita alla luce dei recenti sconvolgimenti economici e geopolitici che tutto il mondo sta attraversando. Ad ospitare il Summit è JCI Germany, l'associazione tedesca partner della G20 Young Entrepreneurs' Alliance.

Verrà dato ampio spazio ai momenti di networking per promuovere la condivisione di idee di business. Inoltre, non mancherà il consueto appuntamento della "pitch competition", dove si avrà l'opportunità di conoscere startup innovative dai Paesi più industrializzati al mondo. I Giovani Imprenditori di Confindustria nazionale, in questa occasione, organizzano una visita imprenditoriale per approfondire la conoscenza del tessuto imprenditoriale locale.

ORIENTATIVAMENTE QUESTO È IL PROGRAMMA:

- **25 OTTOBRE**
Partenza dall'Italia
arrivo a Berlino;
- **25 OTTOBRE POMERIGGIO**
26 OTTOBRE MATTINA
Attività a Berlino;
- **26 OTTOBRE PRIMO POMERIGGIO**
Trasferimento ad Amburgo;
- **27 E 28 OTTOBRE**
G20YEA Summit
tavole rotonde, TED talks,
networking sessions & pitch
competition;
- **29 OTTOBRE**
rientro in Italia.

LA G20 YOUNG ENTREPRENEURS' ALLIANCE (G20 YEA)

È UNA RETE GLOBALE DI CIRCA 500.000 GIOVANI IMPRENDITORI E DELLE ORGANIZZAZIONI CHE LI SUPPORTANO.

LA VISIONE

- 1.** Intende essere una rete che, attraverso le sue discussioni con i governi, i media e l'opinione pubblica, difende la causa dei giovani imprenditori a livello locale, nazionale e internazionale;
- 2.** Intende essere un'alleanza di organizzazioni delle economie industrializzate e in via di sviluppo che compie progressi misurabili verso il suo obiettivo di un mondo in cui un numero crescente di imprenditori fa crescere le imprese, crea posti di lavoro, cambia vite e garantisce la prosperità economica futura;
- 3.** Intende essere un organismo riconosciuto che esiste come parte del processo ufficiale del G20 ed è in grado di coinvolgere, contribuire e influenzare i risultati del G20 per aumentare la consapevolezza e affrontare le questioni degli imprenditori emergenti in tutto il mondo.

IL CREDO

- 1.** Gli imprenditori contribuiscono in modo importante al cambiamento sociale, alla creazione di posti di lavoro e al rinnovamento economico;

- 2.** Rafforzare il sostegno degli imprenditori fornendo opportunità di cooperazione internazionale aiuterà a promuovere la crescita economica e lo sviluppo in tutto il mondo;
- 3.** Sostenere la causa degli imprenditori emergenti e promuoverne l'importanza preparerà la prossima generazione al rinnovamento e alla crescita delle nostre economie e società;
- 4.** Un'alleanza riconosciuta di diverse organizzazioni rafforzerà l'influenza e la legittimità dei giovani imprenditori;
- 5.** Sostenere i sogni di questi imprenditori è una priorità assoluta e dovrebbe essere una priorità crescente per i governi del G20.

LA MISSIONE

- 1.** Sostenere e incoraggiare i giovani imprenditori in tutto il mondo;
- 2.** Rafforzare la cooperazione internazionale e promuovere un dibattito aperto e costruttivo su questioni chiave relative al sostegno e alla crescita dei giovani imprenditori;
- 3.** Condividere informazioni e risorse tra i membri a beneficio dei giovani imprenditori;
- 4.** Coinvolgere il G20 e fornire un forum per la discussione dei problemi riscontrati dai giovani imprenditori.

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Novembre 2022

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

11 novembre Manutenzione 4.0: sensorizzazione di macchine ed impianti ed ottimizzazione dei processi manutentivi

MANAGEMENT

9 e 16 novembre Cambiare si può (e si deve!). Riflessioni e strumenti per gestire il continuo cambiamento aziendale

AMBIENTE

7 e 11 novembre Fondamenti di formazione ambientale per HSE Manager. Valido come aggiornamento per datori di lavoro, dirigenti, RSPP, CSE.

CREDITO E FINANZA

14 e 21 novembre Piano finanziario e indicatori di sostenibilità

ECONOMICA

4 e 11 novembre Decidere con i numeri certi in mano: controllo di gestione e pianificazione

FISCALE

9 novembre La fiscalità del gruppo: consolidato fiscale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

17 e 24 novembre Security Management in non-permissive environments

MARKETING

14 e 15 novembre Il piano di marketing. Ideazione, analisi competitiva e pianificazione

PERSONALE

17 novembre La gestione del regolamento interno

22 e 29 novembre La progettazione dei sistemi premianti nel processo di coinvolgimento delle risorse umane

QUALITÀ

Dall'8 novembre Auditor Interno di Sistemi di Gestione Qualità

RISORSE UMANE

16 e 23 novembre Ansia a lavoro: come gestirla efficacemente

SICUREZZA

8 novembre I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" - Secondo le indicazioni del D.Lgs81/08 (Modulo 4 e 8 ore)

28 novembre Introduzione alla Behavior Based Safety (BBS) Sicurezza comportamentale e cultura del cambiamento come motori della sicurezza sul lavoro. Valido come aggiornamento.

VENDITE

23 e 30 novembre La gestione delle obiezioni

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI IL CORSO DEL MESE

Impresa 4.0

Dal 21 novembre
Le nuove professioni per la
gestione dell'innovazione
(UNI 11814)

La norma UNI 11814 è stata pubblicata nel maggio 2021: definisce i requisiti relativi alle attività professionali delle figure operanti nell'ambito della disciplina della gestione dell'innovazione. Tali requisiti sono stati sviluppati a partire dai compiti e attività specifiche e dall'identificazione dei contenuti in termini di conoscenze e abilità, anche al fine di identificare chiaramente il livello di autonomia e responsabilità, in coerenza con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni.

Attraverso la presentazione sull'intera norma UNI 11814, verranno evidenziate la differenza tra le tre nuove figure professionali, gli aspetti etici e deontologici e i collegamenti con le altre norme. Verranno esaminati gli elementi qualificanti per il potenziamento delle competenze delle tre figure professionali: Innovation Technician; Innovation Specialist e Innovation Manager, in funzione dell'avvio e della gestione di progetti di gestione dell'innovazione nelle organizzazioni, volti alla creazione di nuovo valore.



ACCADDE 50 ANNI FA: l'impresa friulana alle fiere di Pechino e Mosca

di Sabrina Tonutti, curatrice della Vetrina dell'Ingegno



DITTE PARTECIPANTI E VISITATORI

<p>ITALIA</p> <p>ACCIAIERIE WEISSENFELS SpA ACNA WEISSENFELS SpA DANIELI & C SpA MANGIAROTTI SpA METALSTRUTTURE SpA OFFICINE BERTOLI SpA STARK ITALIANA SpA</p> <p>REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA</p> <p>ACCIAIERIE WEISSENFELS SpA ACNA WEISSENFELS SpA DANIELI & C SpA MANGIAROTTI SpA METALSTRUTTURE SpA OFFICINE BERTOLI SpA STARK ITALIANA SpA</p>	<p>URSS</p> <p>ACCIAIERIE WEISSENFELS SpA ACNA WEISSENFELS SpA DANIELI & C SpA MANGIAROTTI SpA METALSTRUTTURE SpA OFFICINE BERTOLI SpA STARK ITALIANA SpA</p> <p>CHINA</p> <p>ACCIAIERIE WEISSENFELS SpA ACNA WEISSENFELS SpA DANIELI & C SpA MANGIAROTTI SpA METALSTRUTTURE SpA OFFICINE BERTOLI SpA STARK ITALIANA SpA</p>
--	--



Ottobre 1972, mezzo secolo fa. In questo periodo, a Pechino si teneva la "Mostra autonoma industriale italiana", la prima iniziativa in cui l'industria italiana si presentava in una cornice espositiva nel grande e ancora "lontano" paese asiatico.

Dall'Italia partirono prodotti, macchinari, attrezzature di aziende grandi e piccole a rappresentare l'alto profilo della produzione italiana. Su 298 imprese italiane, 8 provenivano dal Friuli. Eccone l'elenco: Acciaierie Weissenfels SpA, ACNA Weissenfels SpA, Danieli & C SpA, Mangiarotti SpA, Metalstrutture SpA, Officine Bertoli SpA, Stark Italiana SpA. Accanto a loro, a Pechino, l'Associazione Industriali della Provincia di Udine, che proprio in quegli anni faceva dell'internazionalizzazione delle associate un punto primario nell'agenda dei lavori.

Dopo Pechino, fu la volta di Mosca, con la mostra "Friuli Venezia Giulia produce" organizzata nel 1973 alla Fiera di Mosca tenutasi presso la Camera di commercio e industria dell'URSS. Fu la prima mostra a carattere regionale svoltasi nell'Unione Sovietica da parte di organismi territoriali italiani. Entrambi, Cina e Unione Sovietica, erano catalizzati dall'alto contenuto tecnologico di prodotti e impianti delle aziende italiane e interessati alla varietà merceologica dell'industria friulana. La vetrina dell'industria italiana in Cina del 1972 segnò l'inizio di relazioni commerciali con l'EST destinate a crescere negli anni a venire.

Così si leggeva in un articolo che Realtà Industriale dedicava proprio nell'autunno di 50 anni fa all'evento e alle attese che aveva generato: "Si può ben dire, a conclusione della mostra, che la Cina esce dall'isolamento geografico-politico per avviarsi a divenire un immenso partner commerciale della nostra nazione". Pari aspettative riguardavano anche l'URSS, con la quale avviavano a consolidarsi non solo "i rapporti commerciali per la vendita diretta dei beni", ma anche la sottoscrizione di accordi "a carattere tecnico-scientifico fra le due parti" (da un articolo di Realtà Industriale del 1973). Come si sono trasformati sia la Cina che l'URSS nell'arco di mezzo secolo e quale ruolo abbiano assunto nella scenario mondiale è cosa nota. Ancora incerto, invece, il destino delle relazioni internazionali con questi Paesi nella cornice degli equilibri geo-politici attuali.

Uffici in posizione strategica?



SKYLEVEL

La risposta è Skylevel.

Ultimi spazi in affitto disponibili

Skylevel ti offre spazi direzionali a configurazione libera in un palazzo dall'immagine unica, facile da raggiungere e vicino a tutti i servizi di cui puoi avere bisogno.

*Scopri un nuovo modo
di vivere il lavoro.
Richiedi subito una visita.*



ATTIVITÀ
COMMERCIALI
E DIREZIONALI



DA 300 MQ.
A 1.000 MQ.



AUTOSTRADA
UDINE NORD



POSTI AUTO



AUDITORIUM



ASILO NIDO

CONTATTACI ORA.



T. +39 0432 192 3306
info@skyleveludine.com
skyleveludine.com



Via Alpe Adria, 6
Tavagnacco / Udine

Classe energetica: F. Le immagini e i testi che rappresentano e descrivono l'immobile esternamente e internamente hanno valore puramente esemplificativo, non costituiscono alcuna proposta, né alcun elemento contrattuale, né di misura.





**Simone Masotti
con Max Mauro
IN BICICLETTA
SONO LIBERO
Edidiciclo Editore
Pagg.: 140
€ 16,00**

IN BICICLETTA SONO LIBERO

Mr. PK, il Parkinson, è il suo indesiderato compagno di viaggio oramai da 17 anni, ma anziché 'subirlo', l'architetto Simone Masotti, 47 anni, lo ha costretto a 'seguirlo' in tutte le sue piccole, grandi imprese in bicicletta. L'autobiografia di Simone, con la collaborazione di suo cugino Max Mauro, è una testimonianza straordinaria di resilienza al destino beffardo, un'iniezione di coraggio e di fiducia per tutti i malati di Parkinson con un preciso messaggio sullo sfondo: fare sport fa bene alla salute, anche per contrastare l'aggressività di questa terribile malattia. Nel libro non troverete autocommiserazione o spettacolarizzazione del dolore, ma parole asciutte e lucide, fedeli interpreti di un uomo normale, non un super-eroe, che, con feroce determinazione e con architettura e programmatrice razionalità, è riuscito a trasformare una malattia disintegrante in un'occasione per esplorare nuovi limiti e nuovi traguardi, personali e collettivi. È il diario di un ottimo atleta, che preferisce addentrarsi nei risvolti tecnici della sua passione per la bicicletta piuttosto che dare troppa voce ai suoi tormenti. Del resto, non va sprecato tempo per interrogativi esistenziali: la vita di Simone è tutta volta al sognare, al progettare e soprattutto al realizzare piccole grandi imprese. Il libro trasuda di movimento. Non c'è traccia del dilemma di Amleto tra l'essere e il non essere quanto piuttosto tra il muoversi e il non muoversi. "Chi si ferma è perduto!". E Simone ha da sempre deciso di muoversi in un movimento da eroe senza tempo che lo ha portato, con la sua bicicletta, a godersi e ad assaporare la bellezza del mondo (perché il mondo, per chi lo sa vedere, è anche molto bello). "In bici sono libero", che lascia in dote una grande voglia di considerare prezioso ogni attimo della propria vita, spiccano pure le illustrazioni. I disegni di Simone compaiono nella storia in punta di piedi, ma entrano dritti nel cuore perché sembrano raccontarci molto dell'estasi del ciclista e del suo segreto mondo interiore (A.Lo.)

Dialogo con l'autore

Simone Masotti, come nasce il suo rapporto con la bicicletta e che cosa significa per lei?

Per me la bicicletta è un salvavita. Ho cominciato ad andare in bicicletta quando avevo tre anni e mio padre mi mise, prima, su un triciclo, poi, su una bici a rotelle e, infine, su una bicicletta a due ruote. Non ho mai fatto agonismo, l'ho sempre vista e vissuta come un mezzo di trasporto. Quando ero bambino, i miei compagni amavano il calcio, ma io non avevo feeling con quello sport e così prendevo la bicicletta e me ne andavo per i campi a passare il tempo. Ricordo ancora il primo "viaggio", quando andai da Spilimbergo a trovare mia nonna a Villanova di San Daniele. Successivamente, diventato grande, l'ho sempre tenuta come una passione. Oggi è diventata un salvavita perché quando vado in bici posso diminuire il dosaggio delle medicine che devo prendere da quando, 17 anni fa, mi sono ammalato di Parkinson. In un primo periodo, dopo la diagnosi, l'avevo abbandonata, anche perché la malattia mi causava attacchi di panico e facevo fatica ad uscire. Poi, però, mi sono accorto che il girare in bici mi dava vantaggi terapeutici e, documentandomi, ho scoperto che lo sforzo esercitato sul pedale dà stimoli al cervello che bypassano i blocchi che ha chi soffre di Parkinson.

Perché ha voluto scrivere questo volume?

Perché ho pensato che condividere la mia esperienza con la malattia che, mi rendo conto, può apparire una scelta particolare, potrebbe essere d'aiuto per molte persone che soffrono di Parkinson e anche di altre malattie degenerative. Non voglio assolutamente passare come un superman o un eroe, ma la mia storia dimostra che basta la passione, l'impegno e la voglia di non mollare per realizzare grandi sogni anche quando si soffre di malattie così inabilitanti.

Nel suo caso i sogni realizzati sono stati alcuni splendidi viaggi in bici...

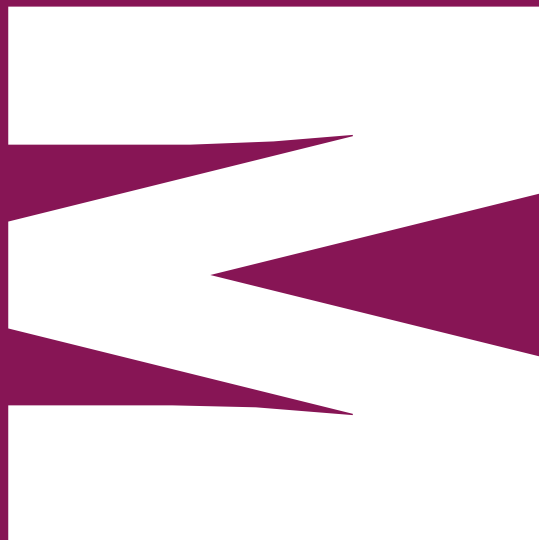
Sì. Il primo in Croazia sulle isole del Quarnero (400 km), poi quello fra Friuli e Veneto (700 km) e da ultimo quello negli Usa. Quest'ultimo è un progetto nato due anni fa per andare a conoscere l'ex ciclista professionista David Phinney, cui nel 2000 fu diagnosticato il Parkinson, e il dottor Jay Alberts che nel 2003 partecipò alla Ragbrai (la manifestazione ciclistica amatoriale più partecipata al mondo) con un amico malato di Parkinson e la cui successiva ricerca sui benefici del movimento per i malati di Parkinson è stata finanziata dalla Jay Alberts Foundation. Grazie all'aiuto di molti amici e aziende friulane quest'estate ho potuto partecipare alla Ragbrai, attraversando lo Iowa dal fiume Missouri al fiume Mississippi (770 km), anche se Alberts (che oggi studia le persone che come me portano l'impianto di stimolazione cerebrale profonda) l'ho conosciuto non là, ma in Italia.

Qual è il prossimo sogno ciclistico da realizzare?

Attraversare in bici il più bel Paese del mondo, l'Italia, trascinando un carrellino e facendo visita a tutte le associazioni di Parkinson da Udine a Roma per poter presentare e distribuire il mio libro, con la speranza che possa essere di aiuto a molti.

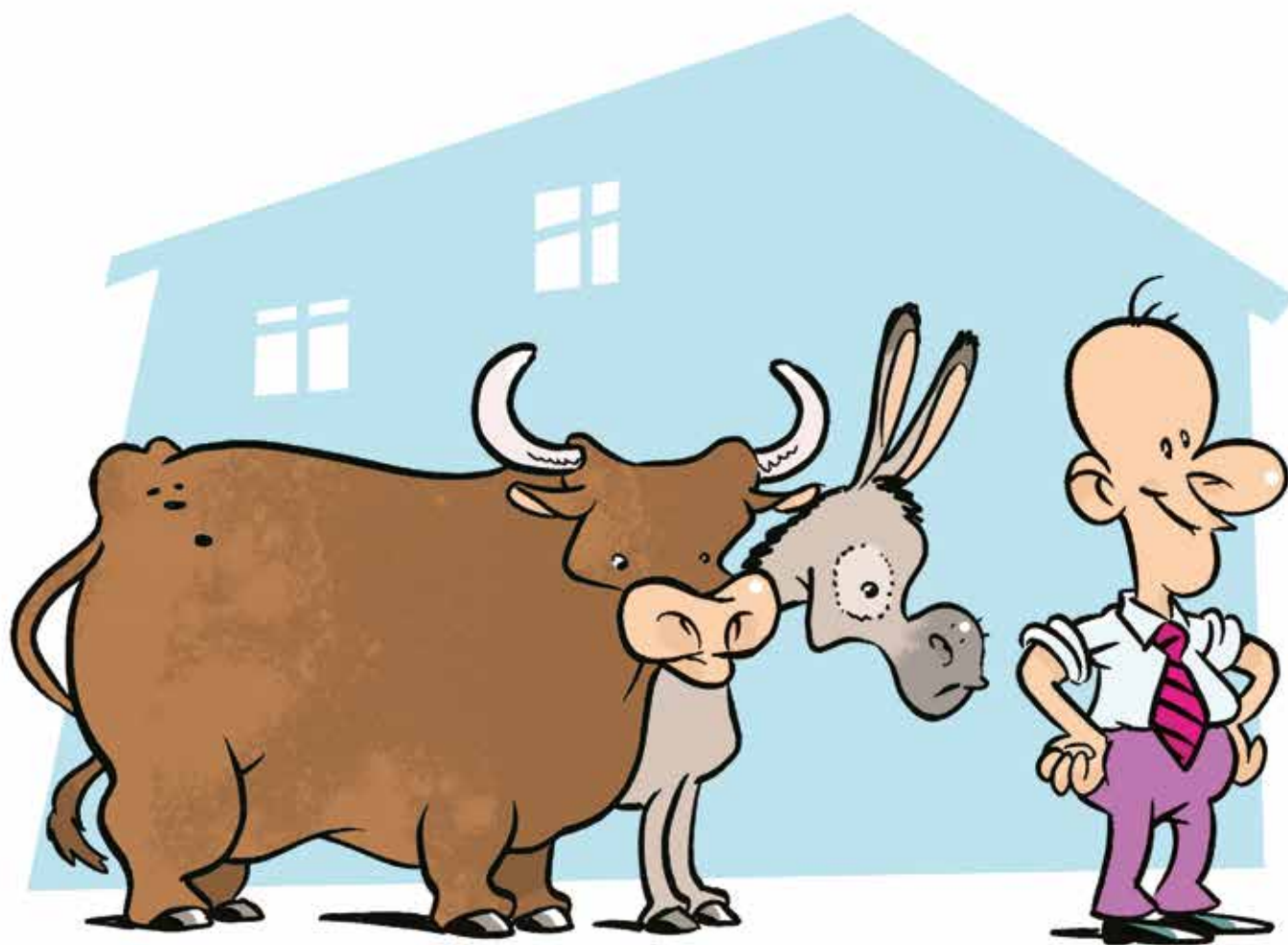
L'autore

Nato a Spilimbergo nel 1975, Simone Masotti, laureato in Architettura a Venezia, è sposato con un figlio e vive a Pradamano. Lavora in uno studio di Architettura a Palmanova. Da ragazzo ha praticato a livello amatoriale la mountain bike e il freeride, nel 2005 gli è stata diagnosticata la malattia di Parkinson. Negli ultimi anni ha coronato il suo sogno di viaggiare in bicicletta in Italia e all'estero. Max Mauro, giornalista, è stato già autore per Edidiciclo di "Patagonia controvento" e "La bici sopra Berlino"



in CARNIA
RIVISTA DI INFORMAZIONE

fuocolento
Il Mensile del Gusto a Nordest



— Cara, ho fatto un nuovo contratto per il riscaldamento...



Ceccarelli

Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



**Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti**

www.ceccarelligroup.it



EVA DA POZZO: la pallacanestro è anche donna!

di Alfredo Longo



Eva Da Pozzo

Classe 1995, nata a Tolmezzo ma residente da sempre a Udine, Eva Da Pozzo, di ruolo ala, è la capitana della Women Apu Libertas School Delser Udine, formazione che milita nella serie A2 di basket femminile e con la cui società Confindustria Udine ha appena stretto un accordo di partnership (vedi pagina 56). Dall'Under 15 ha sempre vestito i colori LBS, distinguendosi per doti atletiche, reattività sotto canestro e - ultimo, ma non certo meno importante - profondo senso del gruppo. Eva Da Pozzo, tra l'altro, ha unito la passione per il basket con quella per lo studio visto che, lo scorso mese di luglio, ha conseguito la laurea triennale in Biotecnologie all'Università di Udine (voto 102 su 110).

Eva, partiamo dal basket: a che età è nata la tua infatuazione per la palla a spicchi?

A sette anni. Mio padre, un giorno, tornò a casa con un volantino che pubblicizzava un corso di minibasket per bambini e bambine. Ci andai per curiosità e fu amore a prima vista.

Quale aspetto ti piace più della pallacanestro?

Non ho dubbi: la collaborazione e lo spirito di squadra. Sono due aspetti del gioco presenti anche in tutti gli altri sport collettivi, ma che nel basket risultano ancora più evidenti.

Descriviti come giocatrice: pregi e difetti...

Credo di venire apprezzata per la grinta e

l'intensità che metto sul parquet di gioco. Non essendo stata baciata da un talento sconfinato, sono conscia di cosa posso fare in campo per rendermi utile alle compagne con più punti nelle mani in attacco. Difetti? Alle volte penso troppo e faccio fatica a liberare l'istinto.

Hai già giocato la partita della vita?

Sono convinta che la disputerò quest'anno. Finora, il ricordo più bello è stata, nel 2016, la vittoria in gara 2 nei play-off contro Milano Basket Stars, che significò per noi la promozione dalla serie B all'A2.

Cosa comporta essere capitana della squadra della tua città?

Intanto il raggiungimento di un sogno. Da ragazzina non avrei mai creduto di diventare un giorno capitana della squadra della mia città. Poi c'è anche tanta responsabilità nel trasmettere, ogni giorno, il buon esempio. Specie con le atlete più giovani cerco di stimolarle ad essere sempre perseveranti e determinate. Ci sono dei momenti della vita in cui ci si trova a un bivio, magari si è tentati dal fare altre scelte. Beh, per quanto mi riguarda, posso dire che ne è valsa proprio la pena non aver mollato la pallacanestro neppure quando, nel 2019, mi sono rotta i due legamenti crociati.

Ci puoi presentare la nuova Delser Women Apu 2022-2023? L'anno scorso avete disputato, perdendola, la finale promozione. Aspettative per la nuova stagione?

Siamo un gruppo nuovo, altrettanto giovane e motivato. Direi che, rispetto alla stagione precedente, siamo più strutturate fisicamente sotto canestro e questo fatto, unito anche alle

caratteristiche della nuova playmaker, lascia intendere che giocheremo probabilmente più in area e meno dal perimetro. L'anno scorso abbiamo raggiunto il traguardo della finale, divertendoci, ma eravamo outsider e, quindi, le pressioni erano minori. Ripeterci quest'anno sarebbe fantastico, anche se sappiamo che non sarà facile.

Perché una bambina/ragazza dovrebbe scegliere di giocare a basket?

Perché è uno sport meraviglioso, bello e appagante anche se coniugato al femminile. Da ragazzine eravamo un po' tutte intorpidite pensando che la pallacanestro fosse appannaggio dei soli uomini, ma posso assicurare che non è così o, almeno, non è più così.

È stato facile conciliare per te sport ad alto livello e studio?

È stata dura all'inizio, ma poi, con la buona volontà, ho preso il ritmo e sono riuscita ad organizzare al meglio il mio tempo. Del resto, il 90% delle ragazze che fanno basket studia. Si deve per forza di cose pensare a un 'piano B'.

Cosa ne pensi dell'accordo formativo con Confindustria Udine?

Una piacevolissima sorpresa. È grandioso. Mai sentito nulla di simile in giro. Io mi sono appena laureata e mi sto ponendo un sacco di domande su come sarà la mia vita professionale futura, sapendo che, purtroppo, di solo basket non potrò vivere. Mi è già di aiuto nelle scelte il fatto che questa iniziativa mi spalanchi le porte a corsi di formazione di alto livello e a prendere contatto con il mondo del lavoro.

Vedi un futuro per te nel mondo delle biotecnologie?

La speranza è quella. Arriverà il giorno delle decisioni definitive. Del resto, sono convinta che siamo noi artefici del nostro destino. Condivido la massima secondo cui "la vita è per il 10% quel che ti succede e per il 90% come reagisci". Anche in campo sportivo. Se nel 2019 l'avessi data vinta ai due legamenti crociati rotti, mi sarei persa tutta la bellezza del percorso fatto in questi tre anni, da capitana, assieme alla mia squadra.

Un sogno nel cassetto?

Sarò forse banale, ma lo sogno da una vita intera: una vacanza alle Maldive o nelle isole della Polinesia francese.

Carr Service partner di JMG Cranes



JMG
movetosolution

GRU ELETTRICHE SEMOVENTI PER NUOVE SOLUZIONI DI MOVIMENTAZIONE E LOGISTICA

Le gru semoventi elettriche JMG sono molto compatte e particolarmente maneggevoli: in grado di sollevare e spostare carichi fino a 100 ton, sono adatte anche agli spazi interni e più stretti. Sono ottime alternative ai tradizionali carrelli elevatori e trovano impiego dove i mezzi tradizionali non sempre arrivano.



0 emissioni, batteria ad alta efficienza e produttività green

25 campi di applicazione, gli accessori e la compattezza di questi mezzi garantiscono ampia versatilità di utilizzo

100% utilizzo in ambienti esterni e terreni irregolari, ambienti chiusi e spazi stretti



Carr Service da oltre 30 anni si prende cura a 360° della movimentazione, dello stoccaggio delle merci e della gestione del magazzino.

Mettici alla prova, contattaci per ricevere una consulenza gratuita.

Mail: info@carrservice.it
Tel: 0432 84220
www.carrservice.it

Sede commerciale e service
Via Malignani, Basiglio

Filiale service
Molo VI, Trieste

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità